



Provincia di Udine
Province di Udin

CARTA DEI SERVIZI
EDIZIONE 2013



adottato dalla Giunta provinciale con direttiva n. 59 – 2012 di Reg. del 4 giugno 2012
approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 373 del 14 novembre 2012

INDICE

Introduzione del Presidente della Provincia

PARTE I Esplicativa e descrittiva

Cos'è la Carta dei servizi?

Ambito normativo-documentale di riferimento e provvedimenti correlati

1 - Struttura e caratteristiche della Carta dei servizi

1.1 L'edizione 2013

- Processo di approvazione, aggiornamento, manutenzione;
- Servizi e standard;
- Piano della Prestazione e Programma Trasparenza.

1.2 I fattori di miglioramento per le prossime edizioni

- Ampliamento dei procedimenti e introduzione di ulteriori dimensioni qualitative;
- Fattori derivanti dalla connessione con il Piano della Prestazione e il Programma per la Trasparenza;
- Gestione dei reclami e meccanismi di indennizzo automatico.

2 - La Provincia di Udine si presenta

2.1 Informazioni generali.

2.2 La missione.

2.3 Il territorio.

2.4 La Provincia di Udine e il suo sviluppo storico.

2.5 Gli amministratori.

2.6 L'organizzazione.

PARTE II

Servizi procedimenti e standard

Premesse:

- rapporti con l'utenza (gradimento, suggerimenti e reclami);
- informazioni per la lettura ed utilizzo delle schede procedurali.

Servizi, procedimenti e standard della Provincia di Udine

- **Procedimenti riferibili a tutti i servizi della Provincia:**
- Accesso;
- Erogazione corrispettivo per lavori, beni e servizi;
- Erogazione contributi;
- Incarichi collaborazioni, studi e consulenze;
- Controllo autocertificazioni;
- Autorizzazione a svolgere attività esterna;
- Rimborsi somme non dovute;
- Recupero somme;
- Procedimenti riferibili ai singoli servizi della Provincia.



Provincia di Udine
Provincie di Udin



Cara/o concittadina/o,

i tempi di crisi economica e sociale che stiamo vivendo ci portano in dote una diffusa consapevolezza: la Provincia di Udine, come tutte le Province, come tutte le Pubbliche Amministrazioni, è ad una svolta, o si rinnova o si avvierà verso una irreversibile crisi di funzionalità e rappresentatività.

Come interpretare, dunque, il rinnovamento? Concentrandosi su tre fattori: la qualità, la produttività e la trasparenza.

Attraverso la Carta dei servizi, la Provincia presenta la sua missione, la sua organizzazione, i servizi che è in grado di offrire e ne definisce la qualità. Attraverso il Piano della Prestazione individua i propri obiettivi di miglioramento e li rendiconta. Attraverso il Programma della Trasparenza garantisce al cittadino il ruolo di partner ed interlocutore.

Con l'approvazione, la pubblicazione e diffusione di tali documenti non cambia tanto la sostanza dell'azione amministrativa, quanto la sua prospettiva, più orientata all'utenza e meno autoreferenziale.

La prima edizione della Carta dei servizi rappresenta, più che un adempimento formale, un vero e proprio manifesto di intenti. Inizia così un percorso che richiede comune consapevolezza e comunione di volontà: la Provincia dovrà modificare la propria organizzazione e le proprie prassi; il cittadino avrà l'opportunità di interagire con il pubblico tramite nuovi strumenti e modalità, collaborando nella ricerca dell'efficienza e dell'efficacia.

Il cammino non sarà né breve né agevole, ci attendono ostacoli derivanti sia dalla penuria di risorse che dalla formazione professionale e culturale maturata nell'ambito pubblico. Alla nostra governance saranno richiesti, non lo nascondo, ancora molti sforzi per riaffermare la valenza di un Ente di area vasta che possa rilanciare gli interessi del Friuli in un momento di grande difficoltà.

Udine, li 9 novembre 2012

**Il Presidente della Provincia di Udine
On. Pietro Fontanini**

PARTE I

Esplicativa e descrittiva

Cos'è la Carta dei servizi ?

La Carta dei servizi è il documento che illustra ed orienta verso le attività ed i servizi erogati dalla Provincia di Udine e dove si formalizzano gli impegni dell'Amministrazione ed i diritti dei suoi utenti.

La Carta dei servizi della Provincia di Udine è perciò focalizzata sui seguenti obiettivi:

- visibilità degli assetti, dell'organizzazione e delle attività dell'ente;
- definizione di standard di qualità per i vari servizi;
- impegno a rispettare tali standard;
- verifica del rispetto degli standard definiti;
- possibilità di indennizzo qualora non siano rispettati gli standard definiti;
- semplificazione delle procedure di contatto tra utente ed amministrazione;
- definizione di un rapporto di fiducia, partecipazione e collaborazione con l'utenza, fondato sulla chiarezza, trasparenza ed efficacia delle attività gestite.

Nel perseguimento dei suddetti obiettivi, la Carta si attiene ai principi normativi che sono alla base dell'erogazione dei servizi pubblici:

- di uguaglianza, per cui tutti gli utenti hanno gli stessi diritti;
- di parità di trattamento sia fra le diverse aree geografiche, sia fra le diverse categorie o fasce di utenti;
- di partecipazione;
- di efficienza ed efficacia;
- di trasparenza intesa come accessibilità totale alle informazioni relative ai diversi aspetti della organizzazione, della gestione e dell'uso delle risorse al fine di permetterne la rendicontazione ed il suo controllo diffuso.

La Carta dei servizi viene integralmente pubblicata in apposita sezione direttamente raggiungibile dalla home page del portale internet della Provincia ([link](#)). L'impostazione dinamica del documento, soggetto a continua manutenzione ed aggiornamento, ne rende poco funzionale e diseconomica la diffusione su larga scala in formato cartaceo integrale.

Ambito normativo-documentale di riferimento e provvedimenti correlati

- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27.01.94 sull'erogazione dei Servizi pubblici;
- D.lgs 30 luglio 1999 n. 286 e s.m.i. "Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche", a norma dell'art.11 della legge 15 marzo 1997 n. 59;
- D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267, "testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", come successivamente modificato ed integrato;
- D.lgs 30 marzo 2001 n. 165, "norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", come successivamente modificato ed integrato;
- Legge 7 agosto 1990 n. 241, "nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", come successivamente modificato ed integrato;
- D.lgs. 27 ottobre 2009 n. 150, "attuazione della legge 4 marzo 2009, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni", come successivamente modificato ed integrato;
- D. lgs. 1° agosto 2011 n. 141 "modifiche ed integrazioni al d.lgs. 27.10.2009 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni";
- Legge Regione autonoma F.V.G. 11 agosto 2010 n. 16, "norme urgenti in materia di personale ed organizzazione nonché in materia di passaggio al digitale terrestre", come successivamente modificata ed integrata;
- D. lgs. 6 settembre 2005 n.206 - codice del consumo;
- D. lgs 20 dicembre 2009 n.198, "attuazione dell'art. 4 della legge 4 marzo 2009 n. 15, in materia di ricorso per l'efficienza delle amministrazioni e dei concessionari dei servizi pubblici";
- D. lgs 9 febbraio 2012, n.5, Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e sviluppo, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n.35;
- Art. 30 legge regionale n. 1/2006;
- Deliberazioni Commissione indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni pubbliche – CiVIT – n. 1/2010; n. 88/2010 e n. 3/2012;
- Legge 6 novembre 2012, n. 190, Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.
- D.lgs 14 marzo 2013 n.33 Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.
- Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, (con organigramma, funzionigramma, e dotazione organica) recante, in particolare, il sistema di misurazione e valutazione della prestazione;
- Piano della Prestazione in corso;
- Regolamento sul procedimento amministrativo e relative schede procedurali;
- Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità in corso.

1 Struttura e caratteristiche della Carta dei servizi

1.1 Le caratteristiche dell'edizione 2013

– Processo di approvazione, aggiornamento e manutenzione

La Carta dei servizi viene approvata dalla Giunta provinciale.

Il costante e fondamentale processo di manutenzione delle informazioni e dei dati contenuti nella Carta dei servizi è affidato all'URP, che viene supportato da una **rete organizzativa**, costituita mediante l'individuazione e responsabilizzazione di singoli referenti per Servizio:

SERVIZIO	Referente	mail
– Corpo Polizia Provinciale	Verri Stefano	– stefano.verri@provincia.udine.it
– Affari Generali ed Istituzionali	Fiorini Patrizia	– patrizia.fiorini@provincia.udine.it
– Gestione Risorse Umane	Claucigh Paola	– paola.claucigh@provincia.udine.it
– Avvocatura	Felcher Ilva	– ilva.felcher@provincia.udine.it
– Informatica e Telematica	Piccoli Catia	– catia.piccoli@provincia.udine.it
– Sportello Cittadino	Cracina Renato	– renato.cracina@provincia.udine.it
– Programmazione e Controllo	Stefano Santi	– stefano.santi@provincia.udine.it
– Economico Finanziario	Silvana Palazzi	– silvana.palazzi@provincia.udine.it
– Patrimonio Provveditorato Economato	Enza Carlà	– enza.carla@provincia.udine.it
– Trasporti	De Nardo Laura	– laura.denardo@provincia.udine.it
– Motorizzazione civile	Bernava Flavio	– flavio.bernava@provincia.udine.it
– Amministrativo Ambiente	Casasola Marco	– marco.casasola@provincia.udine.it
– Gestione rifiuti	Sandra Tonino	– sandra.tonino@provincia.udine.it
– Risorse idriche	Maurizio Pessina	– maurizio.pessina@provincia.udine.it
– Emissioni in atmosfera	Marco Santarossa	– marco.santarossa@provincia.udine.it
– Energia	Bordet Valentina	– valentina.bordet@provincia.udine.it
– Risorse faunistiche e venatorie	Piero Ottogalli	– piero.ottogalli@provincia.udine.it
– Lavoro, collocamento e formazione	Marino Daniela	– daniela.marino@provincia.udine.it

– Politiche sociali	Polano Paola	– paola.polano@provincia.udine.it
– Promozione identità	Bulfon Zaira	– zaira.bulfone@provincia.udine.it
– Agricoltura e attività produttive	Bait Claudia	– claudia.bait@provincia.udine.it
– Cultura e biblioteche	Alfieri Concettina	– concettina.alfieri@provincia.udine.it
– Sport ed attività ricreative	Odorico Denis	– denis.odorico@provincia.udine.it
– Istruzione ed università	Gobbo Assunta	– assunta.gobbo@provincia.udine.it
– Supporto tecnico amministrativo e coordinamento finanziamenti europei e interistituzionali	Comar Patrizia Zuppello Giorgio	– patrizia.comar@provincia.udine.it – giorgio.zuppello@provincia.udine.it
– Sviluppo montagna e Fondazione Dolomiti	Mecchia Federica	– federica.mecchia@provincia.udine.it
– Pianificazione territoriale	Liva Michele (in sua assenza contattare Aita Sonia/Tilati Martina)	– michele.liva@provincia.udine.it – sonia.aita@provincia.udine.it – martina.tilati@provincia.udine.it
Amministrativo edilizia e viabilità	Pitassi Marianna	– marianna.pitassi@provincia.udine.it
Edilizia	Favit Sabrina	– sabrina.favit@provincia.udine.it
Viabilità	Liva Michele (in sua assenza contattare Aita Sonia/Tilati Martina)	– michele.liva@provincia.udine.it – sonia.aita@provincia.udine.it – martina.tilati@provincia.udine.it
– Difesa suolo e protezione civile	Liva Michele (in sua assenza contattare Aita Sonia/Tilati Martina)	– michele.liva@provincia.udine.it – sonia.aita@provincia.udine.it – martina.tilati@provincia.udine.it

– Servizi e standard

Per Servizio pubblico si intende *“l’attività con cui, mediante l’esercizio di un potere autoritativo o l’erogazione di una prestazione, un’amministrazione pubblica rende un servizio al pubblico, e soddisfa un interesse giuridicamente rilevante, direttamente riferibile ad un singolo soggetto ed omogeneo rispetto ad una collettività differenziata di utenti.”*¹

In questa edizione della Carta dei servizi erogati dalla Provincia vengono identificati nei procedimenti di spettanza dei singoli uffici e servizi dell’ente, come censiti sulla base del nuovo Regolamento sul procedimento (link) e riportati nelle schede riassuntive inserite in Parte II.

Gli standard qualitativi di riferimento attengono alle dimensioni della:

- accessibilità. Si intende la disponibilità e la diffusione di un insieme predefinito di informazioni che consentono, a qualsiasi potenziale fruitore, di individuare agevolmente e in modo chiaro il luogo in cui il servizio o la prestazione possono essere richiesti, nonché le modalità per fruirne direttamente e nel minore tempo possibile;
- tempestività. Rappresentata dal tempo che intercorre dal momento della richiesta al momento dell’erogazione del servizio o della prestazione;
- trasparenza. Caratterizzata dalla disponibilità/diffusione di un insieme predefinito di informazioni che consentono, a colui che richiede il servizio o la prestazione, di conoscere chiaramente a chi, come e cosa richiedere e in quanto tempo ed eventualmente con quali spese poterlo ricevere;
- efficacia. Qualificabile come la rispondenza del servizio o della prestazione erogata a ciò che il richiedente può aspettarsi dallo stesso.

In questa edizione della Carta vengono prese in considerazione le dimensioni della accessibilità, della tempestività e trasparenza, declinate in applicazione della L. n. 241/90 e del vigente Regolamento sul procedimento, ove è previsto che:

ART. 3 - Individuazione dei procedimenti e dei loro elementi

1. *La Giunta, su proposta dei rispettivi Dirigenti, approva apposite tabelle organizzate raggruppando i procedimenti in base alla pertinenza rispetto ai singoli servizi compresi nell’organigramma dell’Ente. Per i procedimenti riferibili alla generalità dei servizi verrà compilata un’unica scheda;*
2. *Le predette tabelle conterranno i seguenti elementi:*
 - *denominazione del procedimento;*
 - *unità organizzativa responsabile;*
 - *normativa di riferimento;*
 - *avvio ad istanza di parte o d’ufficio;*
 - *In caso di procedimento ad istanza di parte, l’elenco degli atti e documenti richiesti a corredo per la conclusione del procedimento;*
 - *Responsabile del Procedimento e relativa mail;*

¹ Definizioni tratte da deliberazione CiVIT n. 88/2010.

- *Organo competente all'emissione del provvedimento finale;*
 - *Termine di conclusione del procedimento; con puntuale motivazione, in base agli elementi di cui all'art. 2, comma 4, della Legge n. 241/1990 e s.m.i., ove il termine superi i sessanta giorni;*
3. *Nel termine di cui alla lettera h) del precedente comma non rientrano quelli di eventuali subprocedimenti di competenza di altre amministrazioni pubbliche;*
 4. *Le variazioni alle schede di cui al precedente primo comma conseguenti a decisioni derivanti da leggi, regolamenti o rientranti nell'esclusivo ambito gestionale sono direttamente disposte a cura dei competenti dirigenti;*
 5. *L'elenco aggiornato delle schede procedurali è raccolto dalla struttura facente capo al Dirigente del Servizio Sportello per il cittadino, che ne cura la pubblicazione nel sito internet della Provincia.*

– **Collegamenti con il Piano della Prestazione e il Programma per la Trasparenza**

L'edizione 2013 della Carta si coordina con i contenuti delle corrispondenti annualità del Piano della Prestazione ([link](#)) e del Programma triennale per la trasparenza e l'Integrità ([link](#)).

1.2 I fattori di miglioramento per le prossime edizioni

– **Ampliamento dei procedimenti e introduzione di ulteriori dimensioni qualitative**

Sarà gradualmente aumentato il numero dei procedimenti assunti a standard, introdotti standard attinenti la dimensione dell'efficacia e migliorati i parametri utilizzati per la definizione delle altre dimensioni ricavabili dalle schede in parte seconda.

– **Fattori derivanti dalla connessione con il Piano della Prestazione e il Programma per la Trasparenza**

Attraverso gli obiettivi previsti nel Piano della Prestazione e nel Programma per la Trasparenza e l'Integrità, gli standard dei singoli procedimenti potranno essere perfezionati e migliorati in particolare attraverso:

- o azioni di benchmarking;
- o verifiche circa la soddisfazione degli utenti;
- o il rapporto con i portatori di interesse e le loro proposte.

– **Gestione dei reclami e meccanismi di indennizzo automatico**

Sulla base delle apposite direttive del Presidente del Consiglio dei Ministri, sarà inserito nella Carta apposito regolamento per la gestione dei reclami e la disciplina dei casi e delle modalità di indennizzo automatico e forfetario all'utenza per mancato rispetto degli standard prestabiliti.

2 La Provincia di Udine si presenta

2.1 Informazioni generali

La sede principale della Provincia di Udine si trova a Palazzo Antonini Belgrado, nella zona centrale di Udine, ottimamente servita dai bus di linea ed in prossimità dei parcheggi di via Lovaria, viale Ungheria e Piazza I° Maggio. A Palazzo Antonini Belgrado si trova la maggior parte dei servizi ed uffici della Provincia. Le sedi ed i recapiti degli uffici periferici sono indicati a fianco di ciascuno nell' organigramma di cui a pag. 40 e segg.

Centralino: 0432 2791

sito internet: www.provincia.udine.it

posta elettronica certificata – P.E.C.: provincia.udine@cert.provincia.udine.it,

Ufficio Relazioni con il Pubblico (U.R.P.)	telefono: 0432 279440 e-mail: urp@provincia.udine.it
---	---

Responsabile: dott.ssa Tiziana Novello	telefono 0432/279464 e-mail: tiziana.novello@provincia.udine.it
---	--

Ufficio Protocollo	telefono: 0432/279440 e-mail: provincia.udine@cert.provincia.udine.it
---------------------------	--

Referente: Paolo Nadalet	telefono 0432/279462 e-mail: paolo.nadalet@provincia.udine.it
-----------------------------	---

Negli uffici di Palazzo Antonini Belgrado, situati in p.zza Patriarcato n.3, hanno sede la maggior parte degli uffici dell'Amministrazione Provinciale:

**Udine - piazza
Patriarcato, 3**

Area Ambiente:

Servizio amministrativo area ambiente;
Servizio gestione rifiuti;
Servizio risorse idriche;
Servizio emissioni in atmosfera;
Servizio energia;
Servizio risorse faunistiche e venatorie.

Area sviluppo socio-economico

Servizio promozione delle identità;
Servizio cultura e biblioteche;
Servizio istruzione e università;
Servizio di supporto tecnico;
amministrativo e di coordinamento;
finanziamenti europei e interistituzionali.

Servizi di supporto

Affari generali ed istituzionali;
Servizio programmazione e controllo;
Gestione risorse umane;
Servizio promozione delle identità;
Informatica e telematica;
Sportello per il cittadino;
Economico e finanziario;
Patrimonio provveditorato ed economato.

Area Tecnica

Servizio edilizia.

**Nelle seguenti sedi
staccate, sono**

**insediati i servizi di
seguito elencati:**

Udine - via Liruti, 22

Area Tecnica

Servizio pianificazione territoriale;
Servizio viabilità;
Servizio amministrativo area tecnica;
Servizio edilizia;
Servizio difesa del suolo e protezione civile.

Area mobilità e sicurezza stradale

Servizio trasporti.

Udine - via Popone, 67

Area mobilità e sicurezza stradale

Servizio motorizzazione civile.

**Udine - via Prefettura,
16**

Area sviluppo socio-economico

Servizio agricoltura, attività produttive e
sviluppo turistico;
Servizio sport e attività ricreative.

Area Lavoro e Welfare

Servizio politiche sociali, lavoro e
collocamento;
Servizio politiche sociali.

Servizi di supporto:

Servizio avvocatura.

**Udine - viale Duodo, 3
Cervignano del Friuli -
via Ramazzotti, 16
Cividale del Friuli-
stretta S. Martino, 4
Sportello di Manzano -**

Centri per l'Impiego

via Natisone, 34
Codroipo - via
Manzoni, 2
Gemona - via Santa
Lucia, 7
Latisana - via Manzoni,
48
Sportello di Lignano -
viale Europa, 115
Pontebba - piazza
Garibaldi, 1
San Daniele del Friuli -
via Udine, 2
Tarcento - viale
Matteotti, 31/A
Tolmezzo - via
Matteotti, 19

Tolmezzo, via Carnia Libera 1944, 15	Servizi di supporto Sviluppo area montagna e supporto “Fondazione Dolomiti”
---	--

Gemona del Friuli, Via Julia, 23	Servizi di supporto Sviluppo area montagna e supporto “Fondazione Dolomiti”
---	--

Accesso ai servizi

I servizi erogati dai servizi della Provincia di Udine sono accessibili presso le corrispondenti sedi ubicate secondo quanto descritto nella specifica sezione del presente documento.

Il personale può essere contattato telefonicamente o via e-mail.

Chiamando il numero 0432 2791, il centralino è in grado di mettere in comunicazione l'utente con l'ufficio richiesto.

L'utente può inoltre accedere al numero di telefono diretto o all'indirizzo e-mail della funzione richiesta consultando on-line il sito internet www.provincia.udine.it oppure contattando il personale dell'Ufficio **Relazioni con il Pubblico (U.R.P.)** al numero **0432 279440**.

Orari apertura al pubblico:

dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00;

lunedì-martedì-mercoledì dalle 15.00 alle 16.30.

L'Ufficio Relazioni con il Pubblico osserva il seguente orario per l'utenza:

mattino: dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00;

pomeriggio: lunedì-martedì-mercoledì dalle 15.00 alle 16.30.

L'Ufficio Protocollo osserva il seguente orario per l'utenza:

mattino: dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00;

pomeriggio: lunedì-martedì-mercoledì dalle 15.00 alle 16.30.

2.2 La missione

La Provincia svolge un ruolo essenziale di collegamento tra Comuni e Regione interpretando la funzione di ente di area vasta, cabina di regia e camera di compensazione per la gestione di interessi e necessità territoriali diffuse.

Progetta e agisce in termini di area vasta. E' funzionale all'individuazione di problematiche comuni ad uno specifico territorio pur in relazione a variabili di tempo e di spazio; sempre più spesso c'è la necessità di affrontare i temi d'area vasta con un'impostazione che oltrepassi i confini amministrativi dei singoli comuni.

Numerose sono le competenze svolte dalla Provincia nell'ambito della programmazione, della promozione culturale, dell'istruzione e dell'ambiente, delle attività socio-assistenziali e della solidarietà, della viabilità e dei trasporti pubblici locali, delle attività sportive, venatorie e turistiche. L'Ente ha recentemente acquisito competenze in materia di politica attiva del lavoro e ha dato notevole impulso alla tutela e valorizzazione della Lingua friulana, quale valore irrinunciabile ed espressione dell'identità del popolo friulano.

LA MOBILITA'

La Provincia di Udine ha tra le sue priorità il miglioramento della mobilità delle persone e delle merci.

MOTORIZZAZIONE CIVILE

La Provincia di Udine dal 1° gennaio 2008 svolge tutte le funzioni concernenti: trasporto, merci, motorizzazione, circolazione su strada, in attuazione degli artt. 9, 11, 12 e 13 del D.lg. 111/2004 e successiva Legge Regionale attuativa n. 23 del 20.08.2007.

LE STRADE PROVINCIALI

Si adopera per la manutenzione e gestione nonché il rilascio di autorizzazioni/nulla osta inerenti richieste di lavori da parte di Enti pubblici, ditte e cittadini di carattere permanente o temporaneo sulla viabilità di competenza provinciale.

I TRASPORTI

Ricopre una serie di competenze amministrative e tecniche che vanno dal rilascio delle attestazioni dei titoli di viaggio agevolati ex art.34 L.R.23/07 alla verifica della gestione del Servizio con l'Azienda Autoservizi SAF S.p.a, ai controlli sull'ammodernamento e sull'utilizzo del materiale rotabile nonché autorizza deviazioni programmate sulle strade provinciali.

IL LAVORO

Fornisce servizi ai cittadini, alle imprese, si occupa di formazione, ospita l'osservatorio del mercato del lavoro e la consigliera provinciale di parità, gestisce i Centri per l'impiego.

L'AMBIENTE

La Provincia di Udine ha compiti relativi al controllo delle emissioni in atmosfera, promozione di energie alternative, risparmio energetico, gestione dei rifiuti, risorse idriche e difesa del suolo; la Provincia si occupa inoltre della gestione delle risorse faunistiche e venatorie e della Protezione Civile.

IL SOCIALE

Nell'ambito del Sociale alla Provincia è stato affidato il ruolo di messa in rete ed ha funzione di raccordo degli Enti e Soggetti istituzionali e non, operanti sul territorio e concorrenti alla costituzione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, svolge funzioni di osservazione, monitoraggio, analisi e previsione dei fenomeni sociali in supporto alla pianificazione sociale locale.

ANTIMOBING

La Provincia di Udine ha inteso offrire il proprio contributo per il sostegno delle lavoratrici e dei lavoratori impegnandosi attivamente nella realizzazione del Progetto "S.O.S. Antimobbing" nell'ambito della Legge Regionale 8/04/2005 n. 7 sulla prevenzione e la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori dalle molestie morali e psico-fisiche nell'ambiente di lavoro.

COMITATO UNICO DI GARANZIA

E' stato costituito per la valorizzazione delle pari opportunità, del benessere dei lavoratori e contro le discriminazioni sul luogo di lavoro.

COOPERAZIONE SOCIALE

L'attività della Provincia, nell'esercizio delle funzioni in materia di cooperazione sociale, è delineata principalmente dalla L.R. 26 ottobre 2006, n. 20 relativamente a "Norme in materia di cooperazione sociale".

DISABILITA'

La Provincia sostiene le realtà che operano con e per i soggetti disabili sul territorio provinciale tramite azioni di sostegno, sensibilizzazione e promozione nonché con attività di formazione, informazione e messa "in rete" degli specifici servizi di riferimento.

IMMIGRAZIONE

La Provincia di Udine gestisce gli interventi a favore della popolazione immigrata straniera attraverso il "Piano provinciale immigrazione" che viene redatto annualmente.

OSSERVATORIO SOCIALE

Il progetto di costituzione di un Osservatorio Provinciale delle Politiche Sociali nasce dalla volontà della Provincia di Udine di contribuire, insieme ai Comuni e alla Regione, al processo di programmazione, gestione e valutazione delle politiche sociali, sostenendo un percorso di concertazione con tutti i soggetti istituzionali e sociali e di partecipazione dei cittadini.

PARI OPPORTUNITA'

La Provincia di Udine promuove la cultura delle pari opportunità attraverso attività di sensibilizzazione informativa e di comunicazione sociale ai fini del perseguimento delle eguali opportunità nel contesto familiare e sociale, in ambito economico-imprenditoriale e di rappresentanza politico-amministrativa; realizza inoltre progetti e sostiene le iniziative finalizzate al perseguimento di eguali opportunità fra donne e uomini e alla rimozione degli ostacoli che di fatto costituiscono discriminazione diretta e indiretta nei confronti delle donne.

POLITICHE GIOVANILI

L'assessorato alle Politiche Sociali, tramite il Servizio politiche sociali, da tempo promuove e sostiene le realtà che operano con e per i giovani sul territorio provinciale.

SCUOLA ED EDILIZIA SCOLASTICA

Il Servizio istruzione ed università svolge funzioni di programmazione territoriale dell'offerta formativa, dell'organizzazione e gestione della rete scolastica; si occupa inoltre del utilizzo del patrimonio scolastico, della gestione degli interventi in materia di diritto allo studio, nonché concorre al potenziamento e all'efficacia dell'offerta formativa.

L'ECONOMIA

In questo settore è compito della Provincia intervenire in materia di Agricoltura, Industria, Commercio e Artigianato; dà supporto tecnico-amministrativo e di coordinamento nell'ambito dei finanziamenti europei ed interistituzionali.

AGRICOLTURA

La Provincia è responsabile delle scelte di programmazione di livello locale grazie ad alcune funzioni amministrative, in parte delegate e in parte trasferite.

INDUSTRIA, COMMERCIO E ARTIGIANATO

L'Ente si occupa di interventi di supporto alle categorie economiche per la valorizzazione e promozione economica del territorio.

ZONE MONTANE

L'intento è quello di valorizzare le attività economiche nel pieno rispetto delle risorse ambientali, di assicurare lo sviluppo sociale e la salvaguardia dell'identità culturale delle popolazioni locali.

RAPPORTI INTERISTITUZIONALI E PROGETTI EUROPEI

L'ente fornisce assistenza e finanziamento ai comuni relativamente alle leggi delegate, compresa la gestione dei finanziamenti di cui alla Legge regionale n.10/1988; predispone progetti su finanziamenti europei ed offre supporto tecnico ed amministrativo ai servizi dell'Area Lavoro, welfare e sviluppo socio-economico in merito alle istruttorie per la concessione di contributi su impianti ed infrastrutture.

SPORT E ATTIVITA' RICREATIVE

L'attività principale del Servizio Sport ed Attività Ricreative è quella di sostenere sul territorio l'associazionismo sportivo – ricreativo, riconoscendo la funzione sociale dello sport e promuovendo iniziative atte a garantire l'accesso di tutti i cittadini al servizio sportivo e ricreativo.

TURISMO

La Provincia di Udine si occupa della programmazione, promozione, realizzazione, finanziamento o raccordo di iniziative di valorizzazione ambientale, culturale, paesaggistica finalizzate alla crescita produttiva ed allo sviluppo qualitativo e quantitativo del settore turistico nel suo territorio.

LA CULTURA

Si occupa di promuovere la cultura friulana, sostiene con contributi enti pubblici e privati, valorizza il sistema museale e bibliotecario

2.3 Il territorio²

La Provincia di Udine (***provincie di Udin*** in friulano, ***pokrajina Videm*** in sloveno, ***Provinz Udine*** in tedesco) è una delle quattro province della Regione Autonoma Friuli-Venezia-Giulia . Ha 534.944 abitanti (01/01/2012 - ISTAT) ed il capoluogo è Udine.

Essa è di gran lunga la più estesa e popolata delle quattro province della regione. Confina a nord con l'Austria (Carinzia), a est con la Slovenia (Alta Carniola e Litorale) e con la provincia di Gorizia, a ovest con la provincia di Pordenone e con il Veneto (provincia di Belluno e provincia di Venezia). Comprende 136 comuni che vanno dalle Alpi al mar Adriatico.

Geograficamente appartiene al Friuli che si suole suddividere nell'ambito del territorio della Provincia di Udine in *Alto Friuli*, con a nord ovest la piccola regione alpina della Carnia e a nord est il Tarvisiano-Canal del Ferro, *Medio Friuli* con al centro il capoluogo provinciale e la Bassa friulana a sud.



² Il Friuli – foto dal satellite

2.4 La Provincia di Udine e il suo sviluppo storico

La configurazione amministrativo-geografica e la denominazione stessa dell'attuale Provincia di Udine sono più volte mutate nel tempo e con i regimi che l'hanno retta, in una evoluzione istituzionale dai caratteri di forte originalità rispetto ad analoghe realtà politico-amministrative in Italia ed in Europa. Osserva a tal proposito, già nel Settecento, Gian Giuseppe Liruti che le istituzioni amministrative friulane *“si andarono cangiando, secondo che si andava cangiando la maniera del governo”* e tale sviluppo storico legato anche ai mutamenti della consistenza territoriale è ancora assai significativo quale esperienza utile al futuro delle autonomie locali.

Dalle prime documentazioni storiche questo territorio non ha avuto una sua precisa identità poiché compreso in “contenitori” più ampi: al tempo dell'impero romano la X regio Venetia et Hystria, più tardi, con i Longobardi, il Ducato di Forum Julii, e, poi, la Marca friulana, sino a giungere alla appartenenza, dal punto di vista civile, alla patriarcale e poi veneziana “Patria del Friuli” e, dal punto di vista ecclesiastico, alla vasta Diocesi di Aquileia.

Per Pacifico Valussi la Provincia di Udine per costituirsi dal punto di vista territoriale e nella coscienza comune non può essere considerato alla stregua dell'ente non originario cioè istituito dalla autorità statale com'è qualificata solitamente la Provincia, poiché si tratta di una *“provincia naturale”*.

La prima amministrazione provinciale in Udine è, dopo il 1797, **L'IMPERIAL REGIO CAPITANIATO PROVINCIALE (1797-1805)**. In seguito, infatti, alla divisione del Veneto, ceduto all'Austria con il trattato di Campoformido, in sette province (editto imperiale 16 marzo 1803), anche in Udine venne istituito un capitanato provinciale, organo amministrativo statale dipendente dal governo generale di Venezia.

Il concetto moderno di Provincia è, però, sicuramente figlio della Rivoluzione Francese che, alla fine del Settecento, suddivide il territorio della Repubblica d'oltralpe in dipartimenti, dopo aver abolito ogni retaggio feudale dato che prima del 1790 la Francia era suddivisa in Province-feudo che si richiamavano genericamente al concetto romano, in origine territori conquistati, sottoposti al dominio dell'Impero e non aventi diritto alla *civitas*. Il centralismo rivoluzionario mette a capo dei dipartimenti dei prefetti quali rappresentanti dello Stato centrale e da esso nominati. Lo stesso criterio viene successivamente esportato anche in Germania ed in Italia e, nel 1806, nasce, nell'ambito del napoleonico Regno d'Italia, il Dipartimento di Passariano, con capoluogo la città di Udine, che comprende la quasi totalità del territorio friulano retto sino ad allora dalla Serenissima. Il Dipartimento è essenzialmente il nucleo fondante dell'attuale Provincia di Udine ed in esso è centrale la figura del prefetto nominato dall'imperatore – re. Il più noto è il mantovano Teodoro Somenzari (n.1771) fedelissimo di Napoleone tanto che chiude la sua brillante carriera pubblica alla testa del Dipartimento del Reno. Egli si propone alcuni obiettivi :” *Quindi riconobbe utile che tutti gl'impiegati pubblici ricevessero l'onorario suo dalla mano, che le grandi strade fossero sua opera e pompa, e che la gioventù ricevesse una impressione uguale e conforme a' suoi fini*”(P. Antonini).

Il Dipartimento di Passariano comprende i Distretti di Udine, di Tolmezzo, di Gradisca e di Cividale, 19 cantoni, 131 comuni e, nel 1807, vi si registrano 290,411 abitanti, *“ed era uno de'più estesi, benché alla stregua fra' meno popolati del Regno Italico, esteso quasi quanto l'antica Lombardia austriaca, di suolo ingrato in molte parti ed in alcune fecondo”* (G. Pecchio).

Territorio e competenze amministrative di allora sono ridotti rispetto ad oggi, sebbene il prefetto nomini i sindaci e sorvegli le municipalità periferiche, i distretti ed i cantoni. Un consiglio generale di dipartimento, organismo dalle competenze limitate, tenuto a una sola sessione annua da svolgere sotto il controllo del prefetto stesso, è il primo organo elettivo della Provincia di Udine. Anche le materie di cui tratta sono poche, il che fa dire a qualche studioso che la debolezza delle province sia già quella di nascere senza competenze.

Il consiglio generale è costituito da membri eletti, che, a loro volta, designano un presidente e un direttorio esecutivo permanente. Di conseguenza nasce anche una struttura burocratica di pubblici funzionari preposti ad uffici cui presiede un segretario generale.

In data 22 dicembre 1807 un decreto reale stacca dal dipartimento di Passariano il territorio a destra del Tagliamento e lo assegna al dipartimento del Tagliamento.

Nel 1815, cessata la dominazione francese, il Friuli già appartenuto alla Serenissima entra a far parte del nuovo Regno Lombardo – Veneto e costituisce una delle otto province del vicereame veneto cui è preposto un delegato provinciale (il più noto e temuto fu Giovanni Battista di Stratico), principalmente capo della polizia, mentre l'organismo rappresentativo prende il nome di imperial regia delegazione provinciale o congregazione provinciale.” *Per conseguenza il corso dell'Isonzo cessò di essere confine, e si vollero dal Regno Lombardo-Veneto esclusi Grado e tutto l'agro Aquilejese, esclusi i territori di Gradisca e di Cormonsio con parecchi villaggi che in passato appartenuto avevano a' Cantoni di Cividale e di Palma. Fatte le quali segregazioni, restituito alla Carinzia Tarvisio con Malborghetto e Weissenfels, ciò che rimase del Dipartimento di Passariano costituì la nuova Provincia di Udine, alla quale si aggiunsero di poi i territori di San Vito, Spilimbergo, Pordenone, Maniago, Aviano e Sacile sulla destra del Tagliamento.*”(P.Antonini).

“L'I. R. Delegazione Provinciale di Udine ha in detta città il Delegato, due Aggiunti, il Medico e il Chirurgo di Delegazione, il Segretario, due Alunni di concetto, un Protocollista, un Registrante, tre Cancellisti e cinque Accessisti, oltre i Ragionieri, Computisti e Scrittori.

La Congregazione Provinciale ha quattro Deputati Nobili, quattro dei non Nobili, un Deputato della città capoluogo, un Relatore, Ragionieri, Computisti, Cancellisti e Accessisti.

Gl' II. RR. Commissarij Distrettuali sono 21 e risiedono in Udine, S. Daniele, Spilimbergo, Maniago, Aviano, Sacile, Pordenone, S. Vito, Codroipo, Latisana, Palma, Cividale, S. Pietro, Faedis, Moggio, Paluzza, Rigolato, Ampezzo, Tolmezzo, Gemona e Tricesimo..”(P.Antonini)

La sede della delegazione provinciale è nel già convento dei Filippini, ora via della Prefettura, sequestrato dal governo italico precedente e adibito a prefettura. Quale sede di rappresentanza viene scelto palazzo Antonini Belgrado.

La Provincia del Friuli

Il termine di *“Imperial regia delegazione provinciale per la Provincia del Friuli”* significa già definire una individualità politica. La struttura amministrativa del Regno Lombardo Veneto determinata dalla normativa del 1816 sottopone all'autorità dei Governatori di Milano e Venezia le I.R. Delegazioni provinciali, organismi che sostituiscono le prefetture napoleoniche e funzionano come elementi di raccordo tra il centro e periferia. Il territorio sottoposto all'autorità dell' I.R. Delegazione della Provincia del Friuli, che ha sede in Udine, è suddiviso in distretti; a capo di ciascuno, e direttamente sottoposto all'I.R. Delegato, è posto un Commissario, a cui devono fare riferimento le amministrazioni comunali. La

competenza politica dell'I.R. Delegazione è esercitata con l'ausilio di un organo consultivo, la Congregazione provinciale, formata da quattro deputati nobili e quattro borghesi. con una rendita annua di almeno 2.000 scudi. La Provincia di Udine è di seconda classe ed ha competenza su istruzione e opere pubbliche, acque, strade, affari camerali, affari politici, beneficenza, censo e comuni, culto, finanze, militare, polizia. Il Delegato ha soprattutto compiti di polizia e, quale rappresentante diretto del governo, deve vigilare sulle disposizioni date dalla Congregazione provinciale ai Cancellieri del censo e alle municipalità, e controllare che non eccedano i limiti delle loro attribuzioni. Nel reclutamento dei funzionari elevati a tale carica prevalgono le ragioni politiche, tanto che alcuni di essi vengono scelti tra il personale tedesco. La delegazione provinciale è composta, oltre che dal regio delegato, da un vicedelegato, da alcuni aggiunti, da un segretario e da altro personale subalterno. Nell'ambito della delegazione operano un commissario di polizia, un censore e revisore delle stampe e dei libri, un protomedico col titolo di "medico provinciale" per gli affari sanitari, un ingegnere in capo coadiuvato da alcuni ingegneri ordinari e aspiranti ingegneri per gli affari delle acque e strade con il compito di fare *"conoscere con esattezza i desideri ed i bisogni degli abitanti del regno"*. La prima nomina dei deputati della Congregazione provinciale viene fatta dal governo su liste di nomi proposti dai consigli comunali. Per le sostituzioni successive il deputato provinciale viene scelto dalla Congregazione centrale, che, in assenza di eccezioni, avrebbe confermato il primo di una terna di candidati proposti dalla congregazione provinciale sulla base delle indicazioni ricevute dai comuni.

L'eleggibilità dei deputati sia nobili che non nobili si basa essenzialmente sul censo. I deputati devono avere la cittadinanza del regno Lombardo-veneto, la residenza nella provincia ed essere proprietari di beni immobili censiti per almeno 2000 scudi sempre nella stessa provincia. Per i nobili è richiesto il riconoscimento ufficiale della nobiltà. Le congregazioni provinciali hanno, inoltre, le seguenti attribuzioni nell'ambito del territorio provinciale: sovrintendere al riparto dei tributi e degli oneri militari tra gli enti locali, controllare l'andamento dell'amministrazione economica delle città e dei comuni di cui devono esaminare e approvare i bilanci preventivi e i conti consuntivi, stabilire interventi sulle arginature e disporre altri lavori riguardanti le acque e le strade, sorvegliare gli istituti assistenziali, gli ospedali e gli orfanotrofi. La facoltà concessa alle congregazioni provinciali di *"accompagnare alla congregazione centrale qualunque rappresentanza, voto ed istanza sopra qualunque oggetto di pubblica amministrazione"* unita alla possibilità di *"provvedere entro i limiti delle loro facoltà, a ogni ramo della pubblica amministrazione"* le rende un luogo importante del dibattito politico-istituzionale. I regi Delegati vengono incaricati di vigilare affinché tali limiti non siano oltrepassati. Per i compiti di raccordo politico-istituzionale tra i differenti livelli gerarchici, vengono accordati a ogni congregazione provinciale un "relatore, un cassiere, un controllore, ed un ragioniere", mentre il protocollo, la registrazione e la spedizione del carteggio sono comuni con quelli della regia delegazione. Nella loro attività politico-amministrativa le congregazioni sono sottoposte all'ispezione e controllo della congregazione centrale e devono eseguire puntualmente le disposizioni da questa emanate. Le competenze della Provincia del Friuli, sulla carta ampie (controllo sui bilanci comunali, sulle acque e strade provinciali, sugli istituti di pubblica beneficenza ed assistenza, ecc.), vengono tuttavia, svuotate nella pratica quotidiana al punto da non poter minimamente influire sulla conduzione degli affari.

Nel 1832 il Vice re del Lombardo Veneto stacca il Portogruarese, storicamente legato alla Patria del Friuli, dalla Provincia di Udine e lo assegna alla Provincia di Venezia.

La crisi della congregazione provinciale udinese si manifesta nel 1848 quando aderisce alla rivoluzione di Venezia del Manin e, dunque, interrompe i rapporti con il governo centrale. Dopo il 1849 rimarrà sospesa per reazione sino al 1856.

La rivoluzione serve a migliorare qualche aspetto: si stabilisce che le proposte dei consigli e dei convocati per le nomine dei posti di deputati divenuti vacanti si debbano formulare in pubbliche adunanze disposte dalle regie delegazioni, con assenso preventivo del governo per quelle dei consigli. Alle stesse congregazioni viene data la facoltà di rappresentare al governo l'idoneità e le qualifiche delle persone proposte dai comuni.

Nel luglio del 1866 una delegazione della congregazione provinciale di Udine, guidata da Gherardo Freschi, si presenta a Rovigo dal re d'Italia Vittorio Emanuele II per portargli l'omaggio e la dedizione dell'intera Provincia.

Il 4 agosto 1866 *"Il Commendatore Quintino Sella Deputato al Parlamento Nazionale, è nominato Commissario straordinario del Re per la Provincia di Udine"*.

Statista, economista, professore di mineralogia, il piemontese Quintino Sella (1827-1884) era stato ministro delle finanze dei governi Rattazzi, La Marmora e Lanza ed aveva fondato nel 1863 il Club Alpino italiano e nel 1870 sarà tra coloro che vorranno Roma capitale d'Italia.

Egli prende alloggio in palazzo Antonini Belgrado e, nei pochi mesi in cui regge la carica straordinaria, dà avvio ad un gran numero di iniziative per dimostrare come egli propone al Ricasoli, che *"il governo italiano è migliore di quello austriaco"*, il canale Ledra Tagliamento, i miglioramenti viari sulla strada pontebbana compreso il ponte della Delizia sul Tagliamento, un istituto tecnico superiore, un quotidiano locale di informazione, la società operaia di mutuo soccorso.

Il Commissario regio si preoccupa di far funzionare l'Amministrazione della Provincia e nomina la Congregazione provinciale, con uomini nuovi, e il suo Preside, Giambattista Moretti (n. 1806).

Con l'annessione del Friuli al Regno d'Italia, nel 1866, Quintino Sella, inoltre, fa sperare i friulani nella istituzione di una Università. Raccoglie intorno a sé, poi, un buon numero di persone che determineranno la nuova amministrazione della Provincia, la sua vita economica e sociale.

Quando, nell'ottobre del 1866, il plebiscito consacra l'unione all'Italia già di fatto effettuata con le armi, anche la Provincia di Udine viene riordinata secondo la legge Rattazzi di qualche anno prima.(1859) Ogni provincia vi si stabiliva fosse guidata da un Governatore con funzioni di ordine pubblico (poi rinominato nel col Regio Decreto n. 250 del 1860 Prefetto), coadiuvato da un vice-governatore, diretti dipendenti del Ministro dell'Interno, con un consiglio provinciale eletto dal governo di 5 membri al massimo, che fungeva da giudice amministrativo. La Provincia è divisa in circondari, mandamenti e comuni . Il suo territorio per un breve periodo ricomprenderà anche il mandamento di Portogruaro, che, poi, definitivamente sarà assegnato di nuovo a Venezia.

La Deputazione provinciale dal 1866 al 1915

Il primo prefetto del regno sabauda in Udine è Giovanni Lauzi e prenderà la guida della Provincia a cominciare dal 1867.

I lavori del Consiglio Provinciale possono essere seguiti dall'opinione pubblica nelle rubriche fisse ospitate sui giornali del tempo che danno contezza delle deliberazioni prese ed anche del dibattito, suscitando l'interesse dei lettori. Ad esempio uno degli argomenti più "caldi" è l'irredentismo, che produce colonne interventi appassionati.

Secondo la prospettiva risorgimentale la Provincia diventa un Ente “deputato alla rappresentanza degli interessi provinciali”. La sua estensione va dall'esterno delle mura di Palmanova fino al Meschio, da Pontebba sino alla laguna di Marano comprendendo sia la Destra che la Sinistra Tagliamento.

Dopo la conclusione della prima fase del processo di unificazione la legge del 20 marzo 1865 n. 2248, concede alle Province una maggiore competenza deliberativa mediante la distinzione fra spese obbligatorie (istruzione, opere pubbliche, sanità) e facoltative. L'ulteriore legge 30 dicembre 1888 n. 5865 confluita, unitamente ad altre disposizioni legislative, nel Testo unico 10 febbraio 1889, n. 5921, introduce l'elezione dei Sindaci nei Comuni maggiori e dei Presidenti delle Deputazioni Provinciali. La Provincia è considerata ancora come organismo di controllo dei Comuni e degli altri Enti locali minori, pur continuando ad esistere la Deputazione come organo decentrato sull'amministrazione governativa. Con il Testo unico del 1889 la Provincia ha un ruolo territoriale attraverso la creazione della Giunta provinciale amministrativa e le elettività delle cariche, come organo intermedio fra Comune e Stato.

L'Amministrazione provinciale acquista una maggiore rilevanza istituzionale tanto da conseguire uno sdoppiamento: il prefetto conserva le competenze di rappresentanza governativa, di ordine pubblico e di autorità tutoria dei comuni e delle opere pie oltre al potere di annullare le deliberazioni che ritenga illegittime, mentre si sviluppa il Consiglio provinciale elettivo della durata di cinque anni con 50 membri il cui Presidente, da loro eletto, diventa il Presidente della Provincia. Il Consiglio provinciale esprime una deputazione di otto componenti.

Dipende dal Consiglio Provinciale l'organizzazione degli uffici divisa in sezioni: la sezione legale con un segretario capo, la sezione contabile con un ragioniere capo ed un ragioniere aggiunto, la sezione tecnica con un ingegnere capo, due ingegneri e due assistenti, la sezione sanitaria con un veterinario provinciale, la sezione di cancelleria con un direttore d'ordine ed un applicato. Infine vi è il “basso servizio” con 4 uscieri.

Una infinità di opere pubbliche intraprese in questi anni trasformano il volto del Friuli. Il linguaggio paludato ufficiale dei resoconti giornalistici riesce comunque a rendere l'idea di un Consiglio Provinciale piuttosto solerte nel rilevare le necessità di un territorio estremamente arretrato. Assistenza ai comuni, provvidenze per alienati e poveri, caccia e pesca, patrimonio pubblico, bonifiche, agricoltura, sono alcune delle materie che entrano nella preminenza della Provincia quale ente sovracomunale.

La Deputazione di otto membri, metà dei quali si rinnovano ogni anno è presieduta non più dal Prefetto, ma dal Presidente del Consiglio Provinciale e conta al suo interno un deputato anziano delegato a seguire gli uffici e gli impiegati.

Con il nuovo secolo, a partire dal 1907 il Consiglio si arricchisce anche di una rappresentanza cosiddetta “clericale”, espressione dei cattolici sino ad allora esclusi. Sono i più prestigiosi insegnanti del Seminario di Udine a farsi eleggere quali rappresentanti degli elettori cattolici e sono anche i più presenti e propositivi: don Giovanni Trinco, don Protasio Gori, don Giuseppe Ellero e con loro degli eminenti laici cattolici come Vincenzo Casasola, Giuseppe Brosadola, Giovanni Battista Biavaschi.

I vari Presidenti del Consiglio che si sono succeduti hanno dimostrato sempre un alto senso della istituzione dal nobile Antonino Di Prampero (1836- 1820), poi senatore del regno al cattolico liberale a Ignazio Renier (1853-1934) che sarà a capo dell'Amministrazione dal 1902 sino alla grande guerra realizzando, tra l'altro, il manicomio provinciale a Sant'Osvaldo nel 1904 ed il reparto infettivi dell'ospedale nel 1907.

Una Provincia in guerra ed in esilio

Nel 1915 Udine è capitale della guerra ed il Consiglio provinciale nulla può con la legge marziale ed il governo dei militari, ma gli sono devolute ulteriori funzioni assistenziali per coloro che sono vittime del conflitto. All'annuncio della rotta di Caporetto tutto l'apparato amministrativo – politico viene inviato “all'interno del Regno”, sguarnendo la rappresentanza locale dell'Ente con un danno enorme per la popolazione. Persino i bimbi dell'Istituto Maternità ed Infanzia vengono fatti partire con un treno speciale per profughi.

La Provincia di Udine assieme al Prefetto si reinsedia nel dicembre 1917 a Firenze, capitale dell'esilio friulano.

Commissario governativo della Provincia in esilio è Luigi Spezzotti (1876-1964) che poi sarà Sindaco di Udine e senatore, presente in Consiglio Provinciale dai primi del secolo e presidente dal 1906 al 1917 e dal 1919 al 1920.

Un fermento di democrazia

A fronte del disastro lasciato dalla guerra l'Amministrazione provinciale di Udine è chiamata a dare il suo contributo alla ricostruzione e si segnala il particolare impegno personale del Presidente Spezzotti stimolato anche dalle molteplici manifestazioni di protesta e scioperi in tutto il territorio. Il Consiglio provinciale viene eletto con un suffragio più allargato e ciò permette l'ingresso dei cattolici del Partito popolare e dei socialisti accanto al blocco liberale.

Nel 1920 i popolari maggioritari assumono da soli la guida della Provincia di Udine e viene eletto Presidente l'avv. Agostino Candolini. I socialisti sono presenti con un vivace Ernesto Piemonte.

La deputazione popolare formata fra l'altro da Fantoni, Tessitori, Pettoello, don Masotti, don Trinco, don Ostuzzi, Brosadola, ha, però, poca durata. Già al suo insediamento l'assenza del prefetto è un segnale di ostilità da Roma.

Con l'insediarsi del governo fascista nel 1922 l'ostilità sarà ancora maggiore sino allo scioglimento del Consiglio provinciale democraticamente eletto e il suo commissariamento con Francesco Rota.

La Provincia dei presidi e dei rettori

Con la fine della I^a guerra mondiale si assiste già ad una restrizione di fatto dell'autonomia delle Province che si accentua con l'avvento del fascismo. Infatti, con la legge 27 dicembre 1928 n. 2962, si stabilisce la nomina regia di un Preside, avente i poteri della Deputazione e di un Rettorato con l'eliminazione dei sistemi di rappresentanza elettiva. Ciò per *“sottrarre le amministrazioni locali alle competizioni e lotte elettorali ed affidarle a persone fedeli”*.

Il successivo Testo Unico della legge comunale e provinciale, approvato con R.D. 3/03/1934 n. 383, che coordina e modifica le precedenti disposizioni in materia, in particolare attribuisce al Ministro dell'Interno anziché al Re la nomina dei Rettori, che per Udine sono 8 più 2 supplenti.

Il testo unico affida alla Provincia ulteriori compiti che verranno in seguito conservati nel campo dell'edilizia scolastica e del personale per gli istituti tecnici, i laboratori di igiene e profilassi, la vigilanza sull'infanzia abbandonata e sull'ONMI, le bonifiche etc., con facoltà di costituire dei consorzi.

Nel 1923 la Provincia di Udine si allarga a dismisura sino a comprendere i mandamenti di Tarvisio, Tolmino, Caporetto, Circhina, Gorizia, Aidussina, Canale, Vipacco, Cervignano, Cormons etc. . Il 14 agosto di quell'anno il consiglio provinciale di Udine festeggia la ricomposizione della "Patria del Friuli". Questa decisione del governo fascista in funzione anti slovena crea innumerevoli polemiche e lunghi dibattiti perché mossa da ragioni politiche. Nel 1927 il regime riporta in vita la provincia di Gorizia lasciando però a Udine i mandamenti di Cervignano e di Tarvisio, dandole la configurazione territoriale che ha conservato sino al 1968.

Nonostante siano espressione del regime ed imposti dal prefetto i Presidi ed i Rettori della Provincia di Udine mantengono la tradizione di un alto profilo personale conservando in tal modo il prestigio dell'Ente.

Si può citare fra essi il giurista Alberto Asquini che sarà deputato al Parlamento e membro della Camera dei Fasci e delle Corporazioni e, dal 1932 al 1935, sottosegretario di stato alle corporazioni per l'industria e il commercio.

Dopo l'8 settembre 1943 e l'occupazione germanica la Provincia di Udine assieme a quelle di Gorizia, Trieste, Pola, Zara, Lubiana, Fiume viene staccata dall'Italia per formare il Litorale Adriatico (Adriatische Kustenland) che dipende direttamente dal Reich germanico e governato da Trieste dal gauleiter della Carinzia Friederich Rainer. Ogni parvenza istituzionale viene eliminata ed i comandi tedeschi hanno i pieni poteri.

Simbolo della ritrovata libertà.

Per il Comitato di liberazione, formato da tutti i partiti che partecipano alla resistenza contro i nazisti nel biennio 1943-45 pare un punto programmatico prioritario il ripristinare la Provincia. Dopo il 1 maggio 1945 non solo viene confermata la autorità prefettizia come espressione periferica dello Stato, ma ci si avvia nella Costituzione della Repubblica a dare all'Ente una rappresentanza democratica. Prima di tutto poiché sono tempi difficili, specie al confine orientale, viene scelto un Prefetto in grado di collegare il governo locale a quello nazionale, di dialogare con il governo militare alleato che si installa in Provincia di Udine, di rappresentare una continuità con il prefascismo.

Prefetto della Provincia di Udine viene nominato così l'avvocato Agostino Candolini. Egli si preoccupa di ristabilire subito le funzioni del Consiglio provinciale che negli anni successivi sarà presieduto per un anno ciascuno da Melchiorre Chiussi, Mario Livi, Roberto Fradella e Faustino Barbina. Nel 1948 sarà lo stesso Candolini ad assumere la carica.

Se il fascismo aveva avvilito, di fatto, l'istituzione provinciale, il movimento di liberazione, all'indomani del primo maggio 1945, la richiama in vita con rinnovati contenuti. Con la caduta del fascismo viene emanato il Regio Decreto 04/04/1944 n. 111 che in attesa delle elezioni amministrative per la ricostituzione degli organi consiliari detta norme transitorie per l'amministrazione delle Province e abroga le disposizioni limitative stabilite dal Testo unico del 1934. Il governo della Provincia è affidato provvisoriamente ad un Presidente e l'amministrazione ad una Deputazione provinciale entrambi nominati dal Prefetto.

La Costituzione della Repubblica sancirà nei suoi dettami la presenza fra gli Enti locali a par dignità con Comuni e Regioni della Provincia. Il ritardo con cui nascono le Regioni a statuto ordinario e soprattutto la Regione a statuto speciale del Friuli Venezia Giulia lascia spazio alle Province ed in particolare alla Provincia di Udine che, per territorio, risulta la più vasta della nuova Italia.

Con il Testo unico emanato con il decreto 5 aprile 1951, n. 203, il legislatore approva le norme per la composizione ed elezione dei Consigli Provinciali, ripristinando con denominazioni differenti gli organi Consiglio Provinciale, Giunta Provinciale e Presidente della Giunta presenti prima del 1928. Il 27 maggio si svolgono le prime elezioni provinciali mediante un sistema elettorale misto, proporzionale e maggioritario. Inoltre con le leggi 18 maggio 1951, n. 328 e 16 ottobre 1951, n. 1168, si emanano norme sulle attribuzioni e il funzionamento degli organi dell'Amministrazione Provinciale (ripristinandosi le norme del Testo unico del 1915, n. 148, modificato con R.D. del 1923, n. 2839). Con la L. 10 settembre 1960, n. 962, il legislatore opta poi per un sistema elettorale di tipo proporzionale puro.

La miglior stagione

Agli inizi degli anni Cinquanta Agostino Candolini viene eletto trionfalmente con una grande maggioranza di consensi Presidente della nuova Provincia rappresentativa del corpo elettorale, perseguendo una politica centrista su valori ispirati alla dottrina cattolica di valorizzazione delle autonomie locali come forma ideale di democrazia.

L'uomo politico di Tarcento per preparazione e carattere, uomo di legge ed imprenditore, lascia una impronta decisiva nella storia della istituzione provinciale.

Oltre alla attività amministrativa legata agli organi elettivi in questi anni la Provincia si occupa principalmente delle strade di sua competenza, dell'edilizia scolastica nonché del personale non insegnante per quanto riguarda gli istituti tecnici e scientifici, dei laboratori di igiene e profilassi, dell'Ospedale psichiatrico etc., con varie tipologie di dipendenti.

Si afferma come un ente di alta riconoscibilità per gli interventi assistenziali sul territorio, per i contributi erogati in molteplici tipologie, come datore di lavoro, quale sostegno e riferimento per le attività dei Comuni. Una rete di cantonieri stradali presidia il territorio ed è a contatto diretto con aree più periferiche, così come la cattedra ambulante di agricoltura si dimostra un insostituibile sostegno ad una attività agricola ancora predominante nella economia locale.

Candolini dà all'apparato degli uffici e dei servizi uno stile sobrio ed autorevole, di alta qualificazione professionale, di continua disponibilità all'ascolto della base, di disciplina morale, in un periodo non facile per chi amministra poiché la Provincia di Udine è fra le zone più depresse d'Italia.

Agostino Candolini a buona ragione può essere considerato il "padre" della odierna Provincia di Udine, ma, dal 1945 al 1975, la Provincia sarà anche una ottima palestra politico-amministrativa dalla quale passeranno tutti coloro che, poi, accederanno ad altre e più prestigiose cariche pubbliche. Il Consiglio provinciale esprime, infatti, eminenti personalità per preparazione amministrativa e cultura politica.

La non facile successione a Candolini, nel 1962, è del prof. Luigi Burtulo che prosegue con un suo stile austero nella tradizione cattolica del buon amministrare gli enti locali.

Nel 1963 la tragedia del Vajont in particolare per quel che riguarda i Comuni di Erto e Casso interesserà anche la Provincia di Udine che, in tale occasione, saprà dimostrare di essere in grado di fronteggiare anche grandi catastrofi naturali con del personale preparato e con rapidi ed efficaci

interventi. Infatti l'Ente affronta ordinariamente con i suoi tecnici i vasti problemi della gestione di un ampio patrimonio viario, la cui funzione è essenziale per i collegamenti della viabilità principale soprattutto con le località montane ed isolate.

Alle elezioni politiche del 1967 Luigi Burtulo si presenta al Senato nel collegio di Udine e viene eletto. A succedergli è l'avvocato Antonio Vinicio Turello. Il suo lungo periodo di Presidenza può essere considerato secondo solo agli anni di Candolini. La Provincia raggiunge il massimo della sua operatività sul territorio per efficienza ed efficacia, per capacità di collegamento con i Comuni ed il loro coordinamento, per la gestione di molteplici e varie competenze. L'autorevolezza dell'Ente viene riconosciuta senza riserve da tutte le parti politiche e sia il personale politico, sia quello amministrativo e tecnico raggiungono livelli elevati di preparazione e professionalità.

Sono gli anni in cui la Regione compie i suoi primi passi e gli interventi più significativi sono mirati soprattutto in settori non concorrenziali per l'Ente Provincia che continua ad essere vicina alla gente, con i suoi cantonieri a vigilare su chilometri di strade, con i suoi tecnici, i migliori reperibili, con i suoi uffici amministrativi attenti alla legalità come alla parsimonia. Il patrimonio è vasto e curato, le opere pubbliche si susseguono su tutto il territorio con equilibrio degli interventi al fine di perseguire un generale benessere.

Sono gli anni in cui il Friuli si riscatta dalla sua plurisecolare povertà, nei quali finalmente cessa l'emigrazione di massa, tempi in cui si tornano a valorizzare i beni pubblici e culturali ed il centro della vita politica è proprio l'Assemblea di Palazzo Belgrado.

Ciò non toglie che, anche durante i mandati di Turello, l'Ente non perda delle competenze: l'Ospedale psichiatrico, i laboratori d'igiene, diversi consorzi nei quali era dominus e fondatore, l'Istituto per l'infanzia abbandonata.

Dopo aver ottenuto di organizzarsi in circondario la Destra Tagliamento nel 1968 ottiene la creazione di una nuova Provincia, la Provincia di Pordenone. Pur non essendo, in particolare i Comuni dello Spilimberghese, del tutto favorevoli a questa nuova entità, solo il Comune di Forgaria chiederà con tenacia e numerose manifestazioni di rimanere nella Provincia di Udine, dando prova di attaccamento alla istituzione e alla tradizionale appartenenza territoriale.

Nel 1976, quando il terremoto scuote il Friuli, la Provincia sembra entrare in crisi, invece l'intuizione del Presidente Turello di assumersi il compito della ricostruzione scolastica diventa vincente. La Regione e lo Stato anche su richiesta di realtà del volontariato e straniere riconoscono che la Provincia di Udine è sentita come interlocutore sovracomunale dotato di grande credito popolare.

Gli anni del primato amministrativo e gestionale dell'Ente Regione

Negli anni il prestigio ed il ruolo della Provincia di Udine nella società civile si è andato rafforzando poiché con essa il cittadino ha un contatto diretto e la percepisce come il vero e solo Ente sovracomunale. La Regione Friuli Venezia Giulia, pur avendo iniziato la sua attività politico amministrativa dal 1963, negli anni Settanta è vista ancora come distante dalla realtà quotidiana del cittadino. Soprattutto con le funzioni assunte nella ricostruzione del Friuli e le sempre maggiori risorse economiche a disposizione in ogni campo l'Amministrazione regionale diventa protagonista della vita pubblica inevitabilmente mettendo in ombra la Provincia e relegandola ad un ruolo secondario, facendola dipendere sempre più dai trasferimenti dello Stato e della stessa Regione in seguito anche della riforma tributaria. Con il nuovo Assessorato agli Enti locali la Regione assume poi anche una funzione di controllo sugli atti della Provincia, dirigendone di fatto le azioni.

Non a caso nel 1978, in occasione del rinnovo del Consiglio regionale, molti amministratori della Provincia di Udine, compreso il Presidente Turello, vi si trasferiscono.

Viene eletto Presidente della Provincia il primario ospedaliero prof. Giancarlo Englaro e sino al 1980 prosegue le iniziative già messe in atto dalla amministrazione precedente. Rieletto per un secondo mandato allarga la maggioranza al partito socialista, mettendosi in sintonia con il centro-sinistra regionale e nazionale.

In questi anni cresce nell'opinione pubblica, anche per iniziativa di partiti al governo, una tendenza favorevole alla abolizione delle Province per sostituirle con enti di minori dimensioni detti circondari. Il progetto non si realizza, ma in Provincia di Udine, come riporta un'inchiesta di un quotidiano, l'Ente di palazzo Belgrado ha ancora una forte capacità di coesione e in particolare appare il più adatto a conciliare le diversità presenti sul territorio.

Il secondo mandato di Englaro vede portate a termine alcune opere pubbliche, ma è indubbiamente caratterizzato da un ulteriore venir meno di competenze e da una riduzione delle risorse per la mancanza di una riscossione diretta dei tributi.

La subalternità alla Regione si accentua a partire dal 1985 con una nuova amministrazione a capo della quale viene indicato Tiziano Venier. Nel corso dei suoi mandati gradualmente viene meno la presenza sul territorio, resa non più necessaria per lo sviluppo delle comunicazioni e si assiste ad una crescente esternalizzazione dei servizi. L'apparato amministrativo di accresce in relazione ad alcune parziali devoluzioni di competenze regionali che impegnano la Provincia in molteplici settori, oltre a quelli tradizionali, senza però delineare un ruolo in sé completo che non debba essere vagliato dall'ente erogante le risorse finanziarie. In particolare lo statuto speciale del Friuli Venezia Giulia impedisce alla provincia di assumere le competenze che esse hanno nelle regioni a statuto ordinario, soprattutto in materia di gestione del territorio.

Con la legge 25 marzo 1993, n. 81 viene introdotta l'elezione diretta del presidente della provincia e, correlativamente, la nomina dei componenti della giunta da parte dello stesso, mentre fino ad allora erano stati eletti dal consiglio provinciale. In questo modo la forma di governo della provincia, in precedenza riconducibile al modello parlamentare, viene avvicinata al modello presidenziale.

Gli anni della Presidenza di Tiziano Venier, governati da una maggioranza di centro sinistra speculare a quella che regge la Regione, rappresentano un periodo di grande incertezza sul futuro dell'Ente Provincia benché non manchino importanti realizzazioni sia nel settore stradale sia nel settore scolastico.

Nel 1994 Tiziano Venier presenta le dimissioni e viene eletto Presidente l'avv. Giovanni Pelizzo.

Nel Friuli dei cambiamenti

Il considerevole benessere economico raggiunto in Friuli negli anni Ottanta del XX secolo porta con sé dei profondi cambiamenti socio-culturali e una istituzione, qual è la Provincia di Udine, fortemente legata ad una tradizione amministrativa di tempi assai diversi per condizioni di vita e mentalità, fatica a tenere il passo, soprattutto per lo straordinario protagonismo della Regione.

Al voto del 1995 il Presidente Giovanni Pelizzo viene confermato in carica al secondo turno in seguito all'"apparentamento" con i partiti della sinistra sino ad allora all'opposizione. L'ampio consenso della coalizione di governo permette la realizzazione di numerose opere pubbliche ed amplia l'iniziativa della Provincia in campi definiti "residuali" rispetto a quanto viene gestito a livello regionale. La Provincia di Udine inizia a chiedere alla Regione maggiori competenze e, in parte riesce a trovarne alcune di nuove articolando il proprio bilancio di quelle che si dicevano

allora “spese facoltative”. Ciò ha permesso, in seguito, di consolidare esperienze ad esempio nel turismo, nello sport, nei servizi sociali, nei trasporti, nella cultura, competenze che possono apparire generalmente di nicchia, ma che nei confronti dei cittadini – utenti hanno un impatto positivo soprattutto perché la Regione appare difficilmente raggiungibile per delle iniziative di portata piccola o media.

La Provincia perde in questi anni il personale delle scuole, acquistando più tardi competenze e personale in materia di motorizzazione civile ed ampliando l’impegno per gli edifici scolastici di livello superiore.

A metà degli anni Novanta la Regione per la debolezza dei suoi esecutivi attenua il suo ruolo dominante e, quindi, diventa più disponibile alla devoluzione o, comunque, lascia scoperti degli spazi operativi. In particolare pervengono alla Provincia di Udine delle competenze in materia ambientale, nella prospettiva, per il momento non ancora realizzata, che il futuro dell’Ente Provincia sia nel settore territorio – ambiente.

Allo scadere del mandato nel 1999 il Presidente Pelizzo non sarà confermato, pur presentando una propria lista, ma i consensi, sempre al secondo turno, andranno alla coalizione di centro destra della quale è a capo il Presidente degli industriali, l’imprenditore ed editore Carlo Emanuele Melzi.

Sia il Consiglio sia la Giunta vengono rinnovati ed è predisposto un programma destinato a modernizzare gli interventi dell’Ente ed a snellire le procedure seguendo un modello di efficienza ed efficacia di ispirazione privatistica.

Il lungimirante disegno di Melzi, purtroppo, non può essere perseguito in quanto scompare per una grave malattia dopo pochi mesi. E’ il primo presidente a morire in carica.

Un lungo periodo di transizione viene gestito dalla Giunta Provinciale e dal Vice Presidente Loreto Mestroni, ai quali spetta portare a termine quanto già iniziato in via ordinaria, in attesa del rinnovo elettorale della tarda primavera del 2001.

Il nuovo mandato, riportato ad una durata quinquennale, vede eletto alla Presidenza il rettore dell’Università di Udine Marzio Strassoldo di Grafenberg, sempre appoggiato da una coalizione di centro destra. Il nuovo sistema elettorale e le modifiche apportate ai singoli poteri decisionali mostrano la loro fragilità applicativa nel non prevedere “contrappesi” al sorgere di eventuali fenomeni di autocratismo. La Provincia di Udine diventa in tal modo un interessante ed intenso “laboratorio” politico ove si misurano democrazia, autonomia, opinione pubblica, comunicazione, forza della legge e iniziativa individuale. In più, nel 2003, cambiando la maggioranza regionale, muta l’orientamento politico a favore delle province, con la previsione di rapporti preferenziali con i Comuni ed il delineare nuove aggregazioni intermedie.

In questo contesto un gruppo di persone si fa promotore di un referendum regionale per la costituzione di una Provincia della Carnia. Il referendum, tenutosi nel 2004, fortemente avversato dalla Provincia di Udine, non è riuscito a raggiungere la maggioranza necessaria nonostante l’appoggio dell’allora Giunta regionale.

Alcuni Comuni della Destra Tagliamento e notoriamente Sappada, al contrario, hanno promosso analoghi strumenti di consultazione popolare per riunirsi alla Regione Friuli Venezia Giulia con dichiarata preferenza per l’inserimento nella provincia udinese.

La Provincia di Udine entra in un processo di criticità, subito dopo la rielezione, con un massiccio consenso popolare, del Presidente Strassoldo nel 2006. In un momento pur delicato e complesso la stabilità e continuità dell’Ente non sono venute meno anche grazie alla forte identificazione popolare con esso che ha permesso di distinguere, fra vicende personali e prestigio di una tradizione politico amministrativa.

La pausa del commissariamento regionale, dopo le dimissioni di Strassoldo, ha permesso di superare il momento difficile. Riprendendo la normalità istituzionale con l'elezione del Consiglio Provinciale anticipata all'aprile 2008, la Provincia di Udine è entrata in una nuova fase della sua storia, sotto la presidenza dell'on. Pietro Fontanini, nella quale si intravedono già alcuni motivi: un nuovo ruolo con maggiori competenze all'interno del sistema regionale degli Enti locali, la collaborazione con le altre Province nell'ambito della valorizzazione del Friuli e delle sue componenti identitarie, riforme e semplificazioni per una efficace presenza sul territorio.

Nella pur ricorrente richiesta di abolizione, il lungo cammino storico della Provincia di Udine, in sostanza, prosegue sulla fedele identificazione popolare dell'ente con il territorio e la sua gente, mantenuta lungo gli anni e mai venuta meno.

La Giunta Fontanini, in particolare, ha dato continuità e realizzazione a progetti importanti dal punto di vista della viabilità in un territorio, quello friulano, che si configura sempre quale snodo logistico nel cuore dell'Europa. L'ente ha portato a compimento la variante di Premariacco, la più importante opera viabilistica in cui la Provincia è stata impegnata negli ultimi anni, ha eseguito i lavori per l'interramento della tangenziale Ovest a Basaldella e appaltato l'intervento per l'eliminazione del passaggio a livello di Santa Caterina a Pasian di Prato, opera attesa da oltre 50 anni.

Inoltre, è impegnata anche nel miglioramento della viabilità dell'hinterland udinese, in direzione nord, con la realizzazione delle opere previste dal Prusst (il Programma di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile di Udine, Tavagnacco, Reana del Rojale e Tricesimo).

Grande impegno da parte della Provincia anche per quanto riguarda la mobilità sostenibile attraverso la realizzazione del progetto della ciclovia Alpe Adria, il cui obiettivo è congiungere la montagna (Tarvisio) al mare (Grado) riconvertendo il vecchio sedime ferroviario in pista ciclabile e utilizzando viabilità di collegamento nuova o da adibire in tal senso. Attualmente i tratti percorribili in tutta sicurezza sono, nella parte più a nord, Tarvisio-Ugovizza e in quella a sud Grado-Palmanova.

Deciso impulso è stato dato alle attività volte alla promozione dell'identità della lingua e delle cultura friulana attraverso l'organizzazione di iniziative proprie a partire dalle mostre tutte dedicate alla valorizzazione dei talenti friulani. Tre le numerose iniziative e' stata approfondita l'origine friulana del mito di Romeo e Giulietta con una mostra itinerante e una pubblicazione, è stato distribuito alle scuole il periodico Fantats, vi è stata condivisione nell'organizzazione della lettura continua della Bibbia in friulano, è stato creato uno spazio web in marilenghe sul sito istituzionale ed è stata realizzata una trasmissione settimanale in friulano.

Tra le pubblicazioni con le quali la Provincia veicola la cultura, la storia, le tradizioni del Friuli merita un plauso "Il Friuli e i Patriarchi di Aquileia" di Mons. Giancarlo Menis.

In un contesto difficile dal punto di vista economico, contraddistinto dalla pressante necessità di contenere la spesa pubblica per budget sempre più ristretti, l'amministrazione provinciale ha varato misure ad hoc con sensibili risparmi a partire dalla riduzione del numero dei dirigenti, all'eliminazione di alcune unità. Oltre a risparmi sul costo del personale, le misure di contenimento della spesa hanno riguardato anche i servizi (come ad esempio telefonia e consulenze). Massimo impegno anche sul fronte dell'edilizia scolastica con interventi costanti in tutti gli edifici distribuiti sul territorio provinciale che ospitano attività didattiche per renderli adeguati all'utilizzo da parte di alunni, corpo docente e collaboratori scolastici; fiore all'occhiello, la progettazione e successiva realizzazione del liceo degli sport invernali Ingeborg Bachmann di Tarvisio con una capienza al momento di una sessantina di posti letto e costruito secondo i più moderni standard dell'abitare collettivo.

Sono state attribuite nuove competenze al corpo di Polizia Provinciale, il quale oltre a svolgere ruoli in materia di vigilanza ambientale e venatoria, è impegnato su circa 1300 chilometri di strade provinciali con attività di sorveglianza stradale mirata alla prevenzione degli incidenti.

In questo momento di crisi che coinvolge il settore del lavoro, la Provincia si è inserita in maniera propositiva e fattiva al fine di tutelare i lavoratori dipendenti che si trovano in situazione di difficoltà lavorativa; grande riscontro hanno avuto i progetti di LSU e LPU volti a coinvolgere i lavoratori in cassa integrazione.

La Provincia di Udine ha svolto un ruolo importante anche per far fronte alle prospettive di chiusura di molteplici aziende che insistono sul territorio provinciale attivandosi in prima linea nella risoluzione di problematiche emerse a seguito della crisi economica contingente.

2.5 Gli amministratori

– Il Presidente della Provincia: on. Pietro Fontanini

I suoi referati sono: **Bilancio, Avvocatura, Riforme istituzionali, Politiche linguistiche, Comunità friulane nel mondo.**

Il Presidente riceve ogni mercoledì dalle ore 12.00 alle ore 13.00 presso la Provincia di Udine, Palazzo Antonini-Belgrado, Piazza Patriarcato, 3 - 33100 Udine.

telefono: 0432/279430/31

fax: 0432/279311

mail: pietro.fontanini@provincia.udine.it

Collaboratori del Presidente:

Segreteria di Presidenza: Patrizia Pauletig

tel. 0432/279431

fax 0432279311

mail: patrizia.pauletig@provincia.udine.it

Maria Teresa Fioritto

tel. 0432/279430

mail: teresa.fioritto@provincia.udine.it

– Il Presidente del Consiglio provinciale: Fabrizio Pitton

Riceve previo appuntamento da concordare con la segreteria.

mail: fabrizio.pitton@provincia.udine.it

Segreteria: Rita Nadalin

tel. 0432/279402

mail: rita.nadalin@provincia.udine

– **La Giunta**

– **Vice Presidente: rag. Franco Mattiussi**

I suoi **referati** sono: **Infrastrutture, Grandi opere, Viabilità, Trasporto pubblico locale, Turismo e Progetti europei.**

Il Vicepresidente riceve presso la Provincia di Udine, palazzo Antonini-Belgrado, piazza Patriarcato n.3 – 33100 Udine, previo appuntamento da concordare con la segreteria.

mail: franco.mattiussi@provincia.udine.it

Segreteria: Cristina Nolgi

tel. 0432/279474

mail: cristina.nolgi@provincia.udine.it

– **Assessore: prof. Beppino Govetto**

I suoi **referati** sono: **Istruzione, Attività sportive e Ricreative.**

L'assessore riceve presso la Provincia di Udine, palazzo Antonini-Belgrado, piazza Patriarcato n.3 – 33100 Udine, previo appuntamento da concordare con la segreteria.

mail: beppino.govetto@provincia.udine.it

Segreteria: Cristiana Cisilino

tel. 0432/279462

mail: cristiana.cisilino@provincia.udine.it

– **Assessore: dott.ssa Elisa Battaglia**

I suoi **referati** sono: **Politiche per la famiglia, Cooperazione sociale, Politiche giovanili, Volontariato, Informatizzazione, Pari opportunità e Politiche identitarie.**

L'assessore riceve presso la Provincia di Udine, palazzo Antonini-Belgrado, piazza Patriarcato n.3 – 33100 Udine, previo appuntamento da concordare con la segreteria.

mail: elisa.battaglia@provincia.udine.it

– **Assessore: p.a. Leonardo Barberio**

I suoi **referati** sono: **Centri per l'impiego, Formazione professionale, Attività produttive, Energia e Sicurezza.**

L'assessore riceve presso la Provincia di Udine, palazzo Antonini-Belgrado, piazza Patriarcato n.3 – 33100 Udine, previo appuntamento da concordare con la segreteria.

mail: leonardo.barberio@provincia.udine.it

Segreteria: Pia Soranna

tel. 0432/279681

mail: pia.soranna@provincia.udine.it

– **Assessore: dott. Carlo Teghil**

I suoi **referati** sono: **Edilizia scolastica, Patrimonio ed Ambiente, Enti e Società partecipate.**

L'assessore riceve nella sede della Provincia di Udine, palazzo Antonini-Belgrado, piazza Patriarcato n.3 – 33100 Udine, previo appuntamento da concordare con la segreteria.

mail: carlo.teghil@provincia.udine.it

Segreteria: Luisa Melchior

tel. 0432/279863

mail: luisa.melchior@provincia.udine.it

– **Assessore: dott.ssa Francesca Musto**

I suoi **referati** sono: **Cultura, Personale e controllo gestione.**

L'Assessore riceve a Udine nella sede della Provincia, a palazzo Belgrado-Antonini, piazza Patriarcato n. 3 – 33100 Udine, previo appuntamento concordato con la segreteria.

mail: francesca.musto@provincia.udine.it

Segreteria: Cristina Nolgi

tel. 0432/279474

mail: cristina.nolgi@provincia.udine.it

– **Assessore: p.i. Marco Quai**

I suoi referati sono: **Motorizzazione civile, Caccia e Pesca, Assistenza e finanziamento ai Comuni, Protezione civile.**

L'Assessore riceve a Udine nella sede della Provincia, a palazzo Belgrado-Antonini, piazza Patriarcato n. 3 – 33100 Udine, previo appuntamento da concordare con la segreteria.

mail: marco.quai@provincia.udine.it

Segreteria: Sandra Succo

tel. 0432/279613

mail: sandra.succo@provincia.udine.it

– **Consigliere delegato: p.i. Luigi Gonano**

Il suo referato è: **Fondo montagna**

Il Consigliere riceve presso la sede di via Carnia libera n. 15 a Tolmezzo, previo appuntamento da concordare con la segreteria.

mail: luigi.gonano@provincia.udine.it

Segreteria: Federica Mecchia

tel: 0433/457029

mail: federica.mecchia@provincia.udine.it

– **I Consiglieri provinciali**

● **Maggioranza**

Pitton Fabrizio - Consigliere provinciale Pdl

mail: fabrizio.pitton@provincia.udine.it

Renato Carlantoni - Consigliere provinciale Pdl

mail: sindaco@com-tarvisio.regione.fvg

Marco Quai - Consigliere provinciale Pdl

mail: marco.quai@provincia.udine.it

Carlo Teghil - Consigliere provinciale Pdl

mail: carlo.teghil@provincia.udine.it

Franco Mattiussi - Consigliere provinciale Pdl

mail: franco.mattiussi@provincia.udine.it

Lidia Driutti - Consigliere provinciale Pdl

mail: lidia.driutti@provincia.udine.it

Stefano Balloch - Consigliere provinciale Pdl

mail: stefano.balloch@provincia.udine.it

Pietro Dri - Consigliere provinciale Pdl

mail: pietro.dri@provincia.udine.it

Andrea Premoselli - Consigliere provinciale Pdl

mail: andrea.premoselli@provincia.udine.it

Luca Marzucchi - Consigliere provinciale Pdl

mail: luca.marzucchi@provincia.udine.it

Eros Cisilino - Consigliere provinciale Ln

mail: eros.cisilino@provincia.udine.it

Zorro Grattoni - Consigliere provinciale Ln

mail: zorro.grattoni@provincia.udine.it

Alberto Guerra - Consigliere provinciale Ln

mail: alberto.guerra@provincia.udine.it

Mauro Bordin - Consigliere provinciale Ln

mail: mauro.bordin@provincia.udine.it

Leonardo Barberio - Consigliere provinciale Ln

mail: leonardo.barberio@provincia.udine.it

Nino Bruno - Consigliere provinciale Udc

mail: nino.bruno@provincia.udine.it

Stefano Marmai - Consigliere provinciale Udc

mail: stefano.marmai@provincia.udine.it

Luigi Gonano - Consigliere provinciale Fratelli d'Italia

mail: luigi.gonano@provincia.udine.it

Segreteria: Luca Sedrani

tel. 0432/279312

mail: luca.sedrani@provincia.udine.it

● **Minoranza**

Andrea Simone Lerussi - Consigliere provinciale Pd

mail: andrealerussi@gmail.com

Arnaldo Scarabelli - Consigliere provinciale Pd

mail: arnaldo.scarabelli@provincia.udine.it

Erica Gonano - Consigliere provinciale Pd
mail: erica.gonano@provincia.udine.it

Luciano Cicogna - Consigliere provinciale Pd
mail: luciano.cicogna@provincia.udine.it

Carmen Gaddi - Consigliere provinciale Pd
mail: carmen.gaddi@provincia.udine.it

Alberto Soramel - Consigliere provinciale Pd
mail: alberto.soramel@provincia.udine.it

Daniela Corso - Consigliere provinciale Pd
mail: daniela.corso@provincia.udine.it

Franco Lenarduzzi - Consigliere provinciale Pd
mail: franco.lenarduzzi@provincia.udine.it

Salvatore Spitaleri - Consigliere provinciale Pd
mail: salvatore.spitaleri@provincia.udine.it

Gabriele Pitassi - Consigliere provinciale Pd
mail: gabriele.pitassi@provincia.udine.it

Fabrizio Dorbolò - Consigliere provinciale Sel
mail: fabrizio.dorbolo@provincia.udine.it

Federico Simeoni - Consigliere provinciale Front Furlan
mail: federico.simeoni@provincia.udine.it

Segreteria: Patrizia Fiorini
tel. 0432279722
mail: patrizia.fiorini@provincia.udine.it

2.6 L'organizzazione

La struttura organizzativa della Provincia è ripartita in due Servizi di diretto supporto al Presidente e quindi in Aree strutturate in uno o più Servizi interni che possono essere a loro volta ripartiti in una o più Unità Operative, come da seguente **Organigramma**, ove vengono riportate, in sintesi, **le Funzioni** attribuite alle varie partizioni.

Segretario Generale

Dott. Domenico Ricci

tel. Segreteria 0432 279402

mail: SegretarioGenerale@provincia.udine.it;

mail Segreteria: rita.nadalin@provincia.udine.it;

SCHEDA ORGANIGRAMMA-FUNZIONIGRAMMA

Servizio	Funzioni	Sede
SERVIZI COLLEGATI FUNZIONALMENTE AL PRESIDENTE	Dirigente: avv. Valter Colussa	P.zza Patriarcato, 3 - Udine tel. 0432/279764 mail: valter.colussa@provincia.udine.it
Corpo di polizia provinciale	- Attività di vigilanza venatoria, ambientale, di polizia stradale, di polizia giudiziaria; - Attività di controllo della fauna selvatica e/o prelievi in deroga.	Via della Prefettura, 16 - Udine

Servizio segreteria del Presidente	<ul style="list-style-type: none"> - Rapporti con Giunta, Consiglio, Dirigenti ed altri organi; - Relazione del Presidente con i media; - Attività di segreteria; - Mobilità del Presidente e degli organi collegiali; - Coordinamento redazione web. 	P.zza Patriarcato, 3 - Udine
Servizio promozione delle identità	<ul style="list-style-type: none"> - Gestione rapporti con le comunità friulane all'estero; - Valorizzazione della lingua friulana e delle altre lingue minoritarie storiche presenti nel territorio. 	P.zza Patriarcato, 3 - Udine
AREA DI STAFF 1 GIURIDICO-ISTITUZIONALE	Dirigente: avv. Valter Colussa	P.zza Patriarcato, 3 - Udine tel. 0432/279764 mail: valter.colussa@provincia.udine.it
Servizio affari generali ed istituzionali	<ul style="list-style-type: none"> - Contratti; - Commissione censuaria e Commissioni elettorali; - Atti Giunta e Consiglio; - Gestione e controllo partecipazioni; - Supervisione e revisione dei regolamenti e delle procedure; - Segreteria Organi Istituzionali, Presidenza del Consiglio ed Assessorati; - Patrocinio legale amministratori dell'Ente; - Anagrafe tributaria per contratti non registrati di importo superiore a € 10.329,00; - Spese elettorali, rimborsi ai Comuni; - Modello unico denuncia (MUD); 	P.zza Patriarcato, 3 - Udine

	<ul style="list-style-type: none"> - Progettazione, regia, coordinamento, gestione delle incombenze generali su privacy; - RSPP affidamento incarico, gestione rapporto contrattuale e coordinamento attività; - Affidamento incarico e gestione rapporto contrattuale con Organo di revisione; - Gestione autorizzazioni parcheggio. 	
Servizio gestione risorse umane	<ul style="list-style-type: none"> - Trattamento giuridico, economico, assistenziale e previdenziale del personale; - Gestione del contenzioso; - Medico competente: affidamento incarico, gestione rapporto contrattuale e coordinamento attività; - Affidamento incarico e gestione del rapporto con O.I.V.; - Patrocinio legale ai dipendenti dell'Ente; 	P.zza Patriarcato, 3 - Udine
Servizio avvocatura	<ul style="list-style-type: none"> - Patrocinio legale dell'Ente; - Consulenza interna; - Gestione incarichi legali. 	Via della Prefettura, 16 - Udine
Servizio informatica e telematica	<ul style="list-style-type: none"> - Fornitura di ogni servizio informatico infrastrutturale, sistemistica ed applicativo all'intero Ente, inclusa la definizione dei requisiti tecnici architettonici relativi alla realizzazione del portale internet ed alla sua integrazione nel parco applicativo e la sua gestione sistemistica, telefonia e relative funzioni amministrative; - Gestione dei flussi documentali e rilevazione, analisi e definizione funzionale di ogni necessità strategica e/o operativa a supporto dell'Ente inerente l'ICT. 	P.zza Patriarcato, 3 - Udine
Servizio sportello per il cittadino	<ul style="list-style-type: none"> - Gestione dell'archivio e del protocollo; 	P.zza Patriarcato, 3 - Udine

	<ul style="list-style-type: none"> - Ufficio Relazioni con il pubblico; - Relazioni dell'Ente con i media; - Gestione sale provinciali; - Gestione ed esercizio del portale Internet; - Attività di competenza degli uscieri, messi e notificatori; - Gestione configurazione, impiego ed aggiornamento elenco telefonico; - Gestione autorizzazioni parcheggio. 	
AREA DI STAFF 2 ECONOMICO-FINANZIARIA	Dirigente: dott. Daniele Damele	P.zza Patriarcato, 3 - Udine tel. 0432/279520 mail: daniele.damele@provincia.udine.it
Servizio programmazione e controllo	<ul style="list-style-type: none"> - Controllo strategico e controllo di gestione; - Supporto all'attività di valutazione dei dirigenti; - Statistica. 	P.zza Patriarcato, 3 - Udine
Servizio economico e finanziario	<ul style="list-style-type: none"> - Bilanci e rendiconti; - Gestione bilancio entrata spesa; - Investimenti e relative fonti di finanziamento; - Contabilità economico e patrimoniale; - Consulenza e adempimenti in materia tributaria e fiscale; - Gestione tributi propri e adempimenti legati al federalismo fiscale (soggetto attivo); - Controllo salvaguardia equilibri di bilancio e rispetto del Patto di stabilità; - Gestione e ottimizzazione della liquidità; - Controllo gestione Tesoreria e agenti contabili; - Funzionario delegato per la ricostruzione post-terremoto; 	P.zza Patriarcato, 3 - Udine

	<ul style="list-style-type: none"> - Rapporti con l'Organo di Revisione; - Gestione Albo beneficiari contributi; - Gestione posizione Opere Marittime. 	
Servizio patrimonio provveditorato ed economato	<ul style="list-style-type: none"> - Gestione amministrativa patrimonio immobiliare e mobiliare; - Cassa economale; - Progettazione, affidamento e gestione dei contratti assicurativi dell'Ente; - Progettazione, affidamento e gestione forniture e servizi dell'Ente, con esclusione di quelle energetiche; - A richiesta, supporto giuridico nella progettazione e gestione delle gare e degli affidamenti di forniture e servizi a carattere specifico di pertinenza di altre partizioni organizzative ivi compresa la partecipazione, con un proprio funzionario o altro dipendente, alla commissione aggiudicatrice come componente; - Gestione autoparco; - Centro Stampa provinciale; - Gestione nulla osta distributori e bar; - Gestione spese condominiali e vigilanza immobili; - Gestione relitti stradali; - Gestione imposte patrimoniali (soggetto passivo). 	P.zza Patriarcato, 3 - Udine
AREA MOBILITA' E SICUREZZA STRADALE	Dirigente: ing. Sandro Chiarandini	Via Popone, 67 - Udine tel. 0432/1920017/15 mail: sandro.chiarandini@provincia.udine.it
Servizio motorizzazione civile	- Vigilanza autoscuole e studi di consulenza circolazione;	Via Popone, 67 - Udine

	<ul style="list-style-type: none"> - Vigilanza attività revisione autoveicoli; - Gestione immatricolazioni e controllo STA; - Gestione Albo Autotrasportatori merci; - Esami per conseguimento patenti, CQC e CIG e relativi duplicati; - Gestione esami; - Collaudo veicoli; - Revisione veicoli; - Contenzioso patenti e veicoli. 	
Servizio trasporti	<ul style="list-style-type: none"> - Gestione contratto TPL; - Gestione del trasporto collettivo privato di persone sul territorio (servizi commerciali, servizi di accompagnamento/di prossimità/atipici/...); - Gestione titoli di viaggio agevolati TPL; - Concessione di costruzione/esercizio di infrastrutture a servizio del TPL; - Sicurezza stradale. 	Via Liruti, 22 - Udine
AREA AMBIENTE	Dirigente: dott. Marco Casasola	P.zza Patriarcato, 3 - Udine tel. 0432/279865 mail: marco.casasola@provincia.udine.it
Servizio amministrativo ambiente	<ul style="list-style-type: none"> - Contributi in materia ambientale; - Attività di sensibilizzazione ed informazione in materia ambientale; - Gestione "ecotassa"; - Sanzioni amministrative in materia ambientale, comprese quelle per la violazione delle norme a tutela della fauna; - Procedure VIA e AIA; - Osservatorio provinciale dei rifiuti e progetti speciali; - Trasporti transfrontalieri di rifiuti; 	P.zza Patriarcato, 3 - Udine

	- Bonifica siti inquinati.	
Servizio gestione rifiuti	- Autorizzazioni impianti ed attività di smaltimento; - Procedure semplificate; - Controlli.	P.zza Patriarcato, 3 - Udine
Servizio risorse idriche	- Autorizzazioni scarichi e impianti di depurazione acque; - Controlli; - Autorizzazioni spandimento fanghi in agricoltura.	P.zza Patriarcato, 3 - Udine
Servizio emissioni in atmosfera	- Autorizzazioni emissioni in atmosfera; - Controlli.	P.zza Patriarcato, 3 - Udine
Servizio energia	- Contributi per risparmio energetico e fonti rinnovabili; - Supervisione attività controllo impianti termici; - Recupero crediti pregressi; - Pianificazione energetica e Tavolo tecnico interventi per Energia; - Gestione fondi regionali-nazionali in campo energetico; - Istruttoria istanze di autorizzazione per impianti energetici di competenza (25-50MW) e su delega dai Comuni (10-25MW); - Autorizzazione elettrodotti, depositi e serbatoi GPL; - Progettazione, regia, affidamento e gestione delle forniture energetiche.	P.zza Patriarcato, 3 - Udine
Servizio risorse faunistiche e venatorie	- Autorizzazioni e abilitazioni per esercizio attività venatoria e di allevamento fauna e di pesca di mestiere; - Erogazione contributi per realizzazione	Via Prefettura, 16 - Udine

	roccoli e pressane; - Recupero fauna selvatica deceduta o in difficoltà; - Indennizzo danni all'agricoltura da fauna selvatica; - Erogazione contributi per parchi.	
AREA LAVORO, WELFARE E SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO	Dirigente: dott.ssa Nilla Patrizia Miorin	Via Prefettura, 16 - Udine tel. 0432/279928 mail: nillapatrizia.miorin@provincia.udine.it
Servizio Agricoltura, attività produttive	- Servizi alle imprese economiche; - Tutela e valorizzazione delle risorse naturalistiche; - Gestione alberi monumentali; - Servizi e contributi alle imprese operanti nel settore dell'agricoltura; - Erogazione contributi per biotopi, prati stabili; - Valorizzazione delle località e peculiarità turistiche del territorio.	Via Prefettura, 16 - Udine
Servizio cultura e biblioteche	- Promozione della cultura del Friuli; - Contributi a enti pubblici e privati; - Valorizzazione del sistema museale e bibliotecario.	P.zza Patriarcato, 3 - Udine
Servizio sport e attività ricreative	- Contributi ad enti pubblici e privati e di promozione sportiva; - Pianificazione e valorizzazione dello sport e dei poli sportivi nel territorio; - Sostegno alle attività ricreative; - Interventi sui poli sportivi.	Via Prefettura, 16 - Udine
Servizio istruzione e università	- Rapporti con gli istituti scolastici superiori; - Gestione e assegnazione spazi scolastici; - Pianificazione scolastica;	P.zza Patriarcato, 3 - Udine

	<ul style="list-style-type: none"> - Gestione contributi; - Azioni a favore del diritto allo studio; - Gestione spese per Ufficio Scolastico Regionale; - Promozione dell'Università del Friuli; - Azioni a favore dell'Orientamento scolastico. 	
Servizio di supporto tecnico-amministrativo e coordinamento finanziamenti europei e interistituzionali	<ul style="list-style-type: none"> - Assistenza e finanziamento ai comuni a valere sulle leggi delegate, compresa la gestione dei finanziamenti di cui alla L.R. 10/1988; - Predisposizione di progetti su finanziamenti UE; - Supporto tecnico-amministrativo ai servizi dell'Area in merito alle istruttorie per la concessione di contributi su impianti e infrastrutture. 	P.zza Patriarcato, 3 - Udine
Servizio lavoro, collocamento e formazione	<ul style="list-style-type: none"> - Osservatorio del lavoro; - Iniziative legate ai Servizi di Formazione sul territorio; - Contributi e incentivi alle imprese per: l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro, la creazione d'impresa e lavoro autonomo; - Politiche attive e passive del lavoro; - Coordinamento Centri per l'impiego; - Contenzioso lavoratori-impresе; - Gestione ingresso lavoratori stranieri; - Inserimento lavorativo dei disabili. 	Via Prefettura, 16 - Udine V.le Duodo, 3 - Udine
Servizio politiche sociali	<ul style="list-style-type: none"> - Incentivazioni alla cooperazione sociale; - Contributi alle associazioni di tutela e promozione sociale dei cittadini diversamente abili; 	Via Prefettura, 16 - Udine

	<ul style="list-style-type: none"> - Contributi ai centri estivi e ai centri di aggregazione giovanile; - Coordinamento rete informa giovani; - Supporto al Centro Regionale di documentazione e analisi sull'infanzia e adolescenza; - Osservatorio delle politiche sociali; - Osservatorio sull'immigrazione; - Politiche di partecipazione paritaria. 	
Servizio supporto area Montagna, Supporto fondazione Dolomiti	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo area montana; - Concessione contribuzioni; - Coordinamento degli Enti operanti nel territorio; - Sviluppo di progetti anche di tipo europeo; - Progettazione, regia, coordinamento, gestione e resa di tutti i servizi, delle iniziative e delle provvidenze specificatamente a favore del territorio montano o da erogarsi presso la sede dislocata di Tolmezzo; - Supporto alle attività della Fondazione Dolomiti, nell'ambito delle competenze riconosciute alla Provincia di Udine. 	Via Carnia Libera 1943, 15 - Tolmezzo
AREA FUNZIONALE TECNICA	Dirigente: ing. Daniele Fabbro	P.zza Patriarcato, 3 - Udine tel. 0432/279649/279263 mail: daniele.fabbro@provincia.udine.it
Servizio pianificazione territoriale	<ul style="list-style-type: none"> - Attività di monitoraggio attinente la Pianificazione Territoriale; - Attività di supervisione, coordinamento, progettazione, direzione lavori relativa a grandi opere. 	Via Liruti, 22 - Udine
Servizio amministrativo edilizia e viabilità	- Attività di supporto amministrativo per l'Area	Via Liruti, 22 - Udine;

	Tecnica.	P.zza Patriarcato, 3 - Udine
Servizio edilizia	- Attività di supervisione, coordinamento, progettazione, direzione lavori relativa alla realizzazione, ristrutturazione, adeguamento e manutenzione di edifici scolastici, uffici ed altri fabbricati di proprietà o in uso alla Provincia di Udine, compresa l'area montagna.	P.zza Patriarcato, 3 - Udine
Servizio viabilità	- Attività di supervisione, coordinamento, progettazione, direzione lavori relativa alla realizzazione, ristrutturazione, manutenzione e gestione delle strade provinciali, compresa l'area montagna; - Attività di polizia stradale limitatamente alla tutela del demanio e del patrimonio stradale della Provincia; - Espropri.	Via Liruti, 22 - Udine
Servizio difesa del suolo e Protezione civile	- Attività di supervisione, coordinamento, supporto tecnico attinente la prevenzione di eventi calamitosi o di ingente impatto sul territorio provinciale con particolare riferimento alla viabilità provinciale ed a tutti gli edifici di proprietà.	Via Liruti, 22 - Udine

PARTE II

Servizi procedimenti e standard

Premesse

- Rapporti con l'utenza ([gradimento](#), [suggerimenti](#) e [reclami](#))

Presso l'Ufficio Rapporti con il Pubblico (URP) i cittadini-utenti potranno presentare reclami per il mancato rispetto degli standard definiti nella Carta. L'URP si individua quale struttura organizzativa interna deputata a ricevere la diffida di cui all'art. 3, comma 1, d.lgs. n. 198/2009.

Presso lo stesso URP ed i singoli Servizi saranno somministrati questionari circa il gradimento dei servizi resi.

Ai sensi dell'art. 1, commi 9 bis e 9 ter della legge n. 241/1990 e s.m.i. in caso di inutile decorso dei termini del procedimento, il privato può rivolgersi al Segretario generale perché, entro un termine pari alla metà di quello originariamente previsto, concluda il procedimento attraverso le strutture competenti o nomini un altro dirigente in qualità di commissario.

Nel Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità sono definite le modalità per il confronto e l'evidenza dei rapporti con i Portatori di interesse o [Stakeholders](#).

– **Informazioni per la lettura ed utilizzo delle schede procedurali**

Attraverso le schede dei procedimenti di riferimento per ogni Servizio sotto riportato si consente al cittadino/utente che richiede le connesse prestazioni:

- di individuare il luogo dove la prestazione può essere richiesta: nel prospetto ORGANIGRAMMA alla sezione 2.5 sono indicate le sedi ed il recapito telefonico dei vari uffici e servizi ed i relativi orari di apertura al pubblico;
- di conoscere l'organo competente ad emanare il provvedimento finale, il responsabile del procedimento, il relativo Dirigente, l'ufficio o servizio di riferimento, relativo recapito di posta elettronica, i documenti da presentare insieme all'istanza;
- di conoscere i termini MASSIMI entro i quali la prestazione deve essere resa, tenuto conto che:
 - per i procedimenti non ancora inseriti in scheda il termine di conclusione è fissato in 60 gg. dal deposito dell'istanza o dal sorgere dell'obbligo di procedere d'ufficio;
 - nei termini massimi di conclusione del procedimento non vengono computate le interruzioni o sospensioni di legge o regolamento;
 - nei termini massimi di conclusione del procedimento non vengono computati i tempi di adempimenti richiesti ad altre Amministrazioni pubbliche.

Servizi, procedimenti e standard della Provincia di Udine

- Accesso;
- Erogazione corrispettivo per lavori, beni e servizi;
- Erogazione contributi;
- Incarichi collaborazioni, studi e consulenze;
- Controllo autocertificazioni;

- Autorizzazioni a svolgere attività esterna;
- Rimborsi somme non dovute;
- Recupero somme.

Procedimenti riferibili ai singoli servizi della Provincia